

MILANO DOC FESTIVAL | PALAZZO VENEZIA FESTIVAL | DOCU TREVI FESTIVAL 2008

MILANO DOC FESTIVAL | PALAZZO VENEZIA FESTIVAL | DOCU TREVI FESTIVAL 2008

nov | 08

MILANO DOC FESTIVAL

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM DOCUMENTARI SUL CINEMA E IL TEATRO
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON CINEMA AND THEATRE

2° EDIZIONE

MILANO 3 / 8 NOVEMBRE 2008

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA "LEONARDO DA VINCI"

PALAZZO VENEZIA FESTIVAL

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM DOCUMENTARI D'ARTE, MUSICA E DANZA
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON ART, MUSIC AND DANCE

4° EDIZIONE

ROMA 8 / 16 NOVEMBRE 2008

PALAZZO VENEZIA

MILANO DOC FESTIVAL | PALAZZO VENEZIA FESTIVAL | DOCU TREVI FESTIVAL 2008

Presidente

Francesco Alberoni

Direttore generale

Carlo Fuscagni

Direttore artistico

Rubino Rubini

Direttore scientifico

Claudio Strinati

CON IL SOSTEGNO DI:

Milano



Comune
di Milano

Cultura e Tempo Libero

CON IL PATROCINIO DI:



Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali

È UN PROGETTO DI:

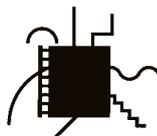


info@docfest.it

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:



museo nazionale
della scienza e della tecnologia
leonardo da vinci



FONDAZIONE CENTRO
SPERIMENTALE DI
CINEMATOGRAFIA
Sede Lombardia



MEDIA PARTNER:



ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL

Segretario generale

Carla Pilla

Organizzazione festival e coordinamento eventi

Simona Di Giovannantonio

Coordinamento festival e programmazione

Benedetta Nervi
Lia Polizzotti

Selezione Documentari

Antonella Greco
Benedetta Nervi
Lia Polizzotti
Giulia Salvagni

Segreteria Organizzativa Milano

Paola Figus

Supervisione tecnica

Simonetta Cristiano

Graphic design

Piero Paolinelli

Videomaker

Davide Rinaldi

Traduzioni

Rocco Rubini

Ufficio Stampa

Andrea Corrado

Logistica

Valter Ranucci
Damiano Ambrosini



museo nazionale
della scienza e della tecnologia
leonardo da vinci

Presidente

Michele Perini

Direttore Generale

Fiorenzo Galli

Direttore Relazioni Esterne e Ufficio Stampa

Deborah Chiodoni

Ufficio Stampa

Anna Gilardelli, Valeria Risoli

Direttore Marketing, Comunicazione e Fundraising

Giovanni Crupi

Organizzazione Eventi

Mauro Bonazzoli

Internet e Media Interattivi

Paolo Cavallotti

IN COLLABORAZIONE CON:



Si ringraziano tutti i produttori, distributori e registi per la loro disponibilità e per aver gentilmente concesso la proiezione dei documentari

Giunto alla sua seconda edizione, il Milano Doc Festival si “specializza” ed estende il suo lungo percorso, la sua, diremo, performance, fra Milano prima, Roma poi, e ancora infine a Milano, presentando una rassegna/ festival focalizzata su di un’unica tematica.

Al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci” presentiamo quindi un festival incentrato sulle più recenti produzioni documentaristiche aventi come tema il cinema (il racconto del e sul) ed il teatro.

Tali temi, riassumono a pieno la volontà della nostra manifestazione di essere insieme colta e popolare: colta perché mostriamo approfondimenti su personaggi, registi, film che impegnano il nostro pubblico su temi tutt’altro che semplici o banali; popolare perché non vi è genere di spettacolo più seguito del cinema, delle sue star, dei retroscena, spesso avventurosi, del processo produttivo di un’idea che si sviluppa sino a divenire un film.

La rassegna/festival apre con una prima mondiale, il documentario sulla Ferrari, prodotto dall’Istituto Luce che, crediamo, non mancherà di interessare Milano e i suoi appassionati di motori e del “mito della Rossa”.

La mostra fotografica *Facce da Cinema*, esposta nel chiostro del Museo, racconta la storia del nostro cinema, nei tempi della sua gloria, fissati in 36 scatti realizzati dal “fotografo ufficiale” delle nostre star negli anni ‘50, ‘60 e ‘70: lo Studio Luxardo.

Il progetto del Milano Doc Festival continuerà nel Maggio 2009, presso la Triennale di Milano dove, in collaborazione con il Guggenheim Museum di Bilbao, verrà presentato un festival/ rassegna sul documentario d’architettura. Ancora una volta il Midoc internazionalizza il proprio lavoro e il proprio ambito mettendo insieme e al lavoro su di un unico progetto due delle realtà culturali più rilevanti e conosciute in tutto il mondo.

With its second edition the Milan Doc Festival becomes very specialized and it extends its long journey in Milan. Its performance, that started out in Milan and Rome, is now back in Milan with a festival/showcase that focuses on one specific theme.

At the National Museum of Science and Technology “Leonardo da Vinci” we depict a festival on the most recent documentaries that focus on cinema and theatre.

These themes grasp entirely the exhibit’s will of being simultaneously a manifestation of high and “pop” culture. The high culture is reflected in the in depth examination of characters, directors, films that interest our public with intricate and complex themes. The “pop” culture is represented by the fact that cinema is the most popular kind of entertainment, with its stars, its backstage (often very adventurous) and its production process of transforming a mere idea into a movie.

The showcase/ festival kicks off with a world première: a documentary on Ferrari produced by Istituto Luce. We believe that this will deeply interest the Milanese public and its motor’s fans and the fans of the legendary Ferrari.

The photographic exhibition *Facce da Cinema*, in the cloister of the Museum, tells us the story of the cinema, during its glory times. There are 36 pictures from the representative photograph of the cinema’s stars in the 50s, 60s and 70s: the Studio Luxardo.

The Milan Doc Festival’s project will continue in May 2009 at the Triennale of Milan where, in collaboration with the Guggenheim Museum of Bilbao, a showcase on architecture documentaries will be realized. And again the Midoc internationalizes its work and its field by pulling together on a single project two of the most popular and important cultural realities in the world.

Rubino Rubini

La IV° edizione del Festival di Palazzo Venezia conferma la sua vocazione culturale e insieme popolare, mostrando al pubblico romano vari aspetti della migliore documentaristica internazionale svolta nel campo delle arti, insieme ad una rassegna, ed è la prima volta, costruita sulle produzioni di alto livello della RAI degli ultimi due anni.

Il Festival promuove e indica un percorso ideale intorno alle più recenti produzioni documentaristiche nell'ambito dell'arte, della musica, della danza, e ogni documentario narra un episodio significativo destinato altrimenti a non essere fruibile in altro modo.

Una galleria di ritratti, approfondimenti, segnalazioni, creatività autoriale unica in Italia, che dà al pubblico la possibilità di compiere un viaggio virtuale nel cuore stesso della cultura contemporanea internazionale.

La Rassegna *Doc Fest Rai*, entro la quale trovano spazio alcune significative anteprime, vuole fra l'altro porsi come interlocutrice rispetto alla nostra relazione pubblica, con la finalità di far maturare una nuova e più mirata sensibilità rispetto all'ambito documentaristico, che vive, in questo momento, una fase di oggettiva stasi produttiva. La RAI comunque, e la rassegna lo dimostra, coltiva delle nicchie di oggettivo interesse, che trovano spesso difficoltà di inserimento nei palinsesti. Il Festival di Palazzo Venezia porta alla luce questi piccoli tesori e si propone di continuare tale esperienza anche nelle prossime edizioni. La mostra *Canzoni con vista: mezzo secolo di videoclip*, infine, dichiara da sé il proprio carattere di iniziativa allo stesso tempo popolare e nostalgica, e costituisce un irripetibile straordinario viaggio nella nostra memoria, fra le canzoni ed i cantanti che, mai come oggi, ci dimostrano di non essere passati di moda.

The fourth edition of the Festival di Palazzo Venezia confirms its cultural and popular vocation, showing to the public several aspects of the best international documentaries on art, together with a showcase from RAI, based on high level productions of RAI of the past two years.

The Festival presents and narrates an ideal journey on the most recent documentary productions on art, music, dance, showing rare documents and fragments difficult to see in other contexts.

A gallery of portraits, depth examinations, signals and unique Italian creativity, that gives the chance to the public to accomplish a virtual tour in the heart of the international contemporary culture.

The showcase Doc Fest Rai, in which we found a consistent number of premières, wants to become an interlocutor of public relations with the aim of renewing the documentary dimension, actually living a static period.

Although RAI cultivates very interesting niches, and this is clearly visible in the festival, these are often difficult to be inserted in the programming. The festival of Palazzo Venezia brings up these modest treasures and it proposes to continue this experience also in the future editions. The exhibition Canzoni con vista: mezzo secolo di videoclip, highlights its double face: popular and nostalgic. This constitutes an un-reproducible journey through our memory, with songs and singers that, never like today, demonstrate to never loose their appeal, in fact they are still ahead time.

Rubino Rubini



FACCE DA CINEMA.

Una grande mostra dell'archivio storico Luxardo

I ritratti dei protagonisti del mondo della celluloide, fotografati da Elio, Elda e Aldo Luxardo rievocano gli anni mitici del dopo guerra fino alla Dolce Vita.

I primi piani, per solito, sono i punti culminanti in cui si rivela il carattere del personaggio. E nel primo piano i capelli occupano uno spazio enorme: ogni ricciolo acquista potere espressivo. Ogni ricciolo dunque deve essere calcolato e misurato, come in una scultura o in una pittura. Neanche un capello può essere lasciato al caso. E anche se l'artista incarna un tipo disordinato, negletto, sbarazzino, questo disordine, negletto, sbarazzino, questo disordine, perché non offenda il pubblico e non paia invece trascuratezza di messa in scena, deve essere un disordine calcolato e misurato...". Con queste parole Mario Soldati descrive il backstage, il lato invisibile, monotono, faticoso e ripetitivo del lavoro di una diva, nel 1935 (*24 ore in uno studio cinematografico*). Dive luccicanti, patinate, perfette e irraggiungibili, da rivista che fa sognare sartine e dattilografe di un'Italia ancora poco toccata da quella che comunemente si chiama "cultura del moderno". Un'Italia al femminile ancora tutta coperta dal "grembiale": nelle campagne, a scuola, negli orfanotrofi, in fabbrica, in ufficio, nelle paludi e da lì sugli altari. E scuole, orfanotrofi, fabbriche, uffici e paludi sono anche alcuni dei set cinematografici che contendono il posto agli interni lucidi e metallici, setosi e luccicanti del primo cinema italiano, dei film che allora si chiamavano "ungheresi". Un'Italia in cui solo la diva del cinema dei telefoni bianchi sostituiva all'uniforme del lavoro lussuose vestaglie di raso e tailleurs di sogno. I profumi, come la moda, in quegli anni erano solo francesi, ma dalle pagine di "Domus", blasonata rivista di architettura diretta da Giò Ponti, tra la pubblicità dei nuovi "frigoriferi elettrici" e dei mobili da giardino, faceva capolino la réclame di un profumo che si chiamava *Come tu mi vuoi* e aveva sull'etichetta la faccia di Greta Garbo (e forse il copy era Pirandello). Nelle stesse pagine Alberto Lattuada, architetto studente del Centro Sperimentale, teneva un suo *Quadernetto del cinema*, aggiornato - nel 1938 - sulle nuove attrici (Vera Zorina, Carole Lombard), sui film che avevano suscitato "scandali rumorosi", o sul grande regista francese Duvuvier. Anche Soldati, lo scrittore di cui parlavamo, maneggiava personalmente la materia. Con una di quelle dive, anzi, amate dagli artisti e dai collezionisti ci sembra fosse stato anche brevemente fidanzato. Le *24 ore* che il Soldati letterato dedica al cinema - prima di cedergli, come regista - i successivi quarant'anni - sono epicamente spiritose, un "diva's day" da celebrare ogni anno, come quello dedicato a Leopold Bloom dai patiti della letteratura irlandese. Dopo il parrucchiere, il trucco. "Infilata nella mano sinistra come una vera e propria tavolozza, egli tiene la scatola dei ceroni, che è simile ad una normale scatola di acquerelli. Ci si vedono venti o trenta tondini, tutta una gamma dal bruno al rosso mattone, al rosa chiaro, al giallino. Più che un pittore, egli sembra un modellatore. Dapprincipio l'attrice siede immobile, inespressiva come una materia plasmabile. E' il truccatore che a poco a poco, modellandola, le dà una forza, un'espressione, una vita, un carattere...". Non paia strano parlare di facce, modellate, pettinate, truccate, splendenti, in una parola: belle, per dire delle facce da cinema di Luxardo. Un brand, un trademark, uno stile. La faccia Luxardo costituisce essa stessa un linguaggio ed il segno di un'epoca. Prima di tutto il bianco e nero: eccezionale, morbido dai grigi ben identificati come mai più sarà possibile realizzare... E poi la posa: ribalda di tre quarti, in modo che la luce trascorra senza intoppi da sinistra a destra e bagni pienamente i piani del volto, rendendoli lisci e torniti, quasi irreali. E ancora il luccichio, la perfezione dei dettagli, il cesello delle onde dei capelli (si guardi un irresistibile Rossano Brazzi) un surplus di perfezione. E infine il trucco, sotto i riccioli ben pettinati, il righino degli occhi lievemente all'insù, le labbra

intense: nere perché in bianco e nero, ma di cui è persino facile indovinare la *nuance*. Il rosa se gli occhi sono molto truccati, il rosso intenso se gli occhi erano sottolineati solo da ciuffetti di ciglia arricciolati da un apposito strumento che invano si cercherebbe oggi nelle vetrine delle profumerie, il piegaciglia. Del resto era l'epoca dei maghi della luce nel cinema. Mai più ne avremmo vissuto una uguale. Le foto Luxardo frizzavano in un attimo e in un sorriso senza tempo tutto ciò che in contemporanea si svolgeva sugli schermi dei "cinematografi" di tutt'Italia. Mastroianni ancora più irresistibile del cronista Marcello Rubini che avrebbe aspettato in via Veneto la diva di turno bionda, alta, americana, in pelliccia, al braccio di un marito, americano e pugile, pronto alla scazzottata di prammatica (oppure era Walter Chiari). Il segno di un'epoca, si diceva, in cui passare per via del Tritone significava indugiare sulle foto degli attori della Luxardo, la prospettiva del cielo annullata dalla ragnatela dei fili dei mezzi pubblici, dai finestrini dei quali, schiacciate nella massa, generazioni di ragazze guardavano le vetrine dall'alto. Se i manifesti erano colorati, goffi, oleografici ed inventati (mai avresti trovato tal quale nel film, cercando, la scena rappresentata) nella loro perfezione i ritratti Luxardo coronavano gli speranzosi sogni di quanti - molti - studiavano facce e vita degli attori più delle materie di una scuola non ancora dell'obbligo. Sicuramente anche quelli della sposina che arriva dalla Sicilia in viaggio di nozze con la foto dello Sceicco Bianco nella borsetta, ignara di incontrarlo, di lì a poco sull'altalena tra i giganteschi pini di Fregene e tra le onde del mare. Al contrario delle foto: chiare, credibili, verosimili se non oggettive, nessuno avrebbe preso in considerazione i manifesti dei film prima di Rotella e dei *nouveaux realistes* in quegli anni, di passaggio dal Cinquanta al decennio successivo. Anni ingenui, bacchettoni, pieni di speranze e di cronaca nera (mai risolto il delitto Montesi che diventa lo *specimen* delle faide politiche all'interno del partito di maggioranza) di fotoromanzi e di bellezza. Povera, ma bella, ma quanto nobilitata dal linguaggio Luxardo!. Maurizio Arena, Renato Salvatori che avevano perso la loro aria di figli di mamma, trasteverina e pastasciuttara, per acquistare per lo meno quell'alone speciale, quello specifico luccicore della foto dell'attore.

Perché lo stile Luxardo non sembrava concedere nulla alla psicologia: ai divi senz'anima ne forniva senz'altro una propria. Un'anima Luxardo, appunto, luccicante a cominciare dal nome. Lux...Ardo due sillabe luminose, concentrato di naturale e artificiale. Nel buio e nel nero delle facciate dei palazzi di via del Tritone dardeggiavano obliquamente gli occhi delle moderne divinità. Gassman torvo, cattivo e stupendo, la Ralli casareccia, la Lollo ipervestita, l'Allasio ingioiellata.

Mentre nella sua satiresca solitudine Flaiano parla di via Veneto come di una spiaggia allietata dagli ombrelloni a righe dei caffè e rinfrescate dalle onde metalliche delle macchine (Cardarelli aveva forse da poco riposto il suo cappotto agostano al caffè de Paris), consegna anche al suo diario -giugno 1958 - parole che per noi rivestono uno specialissimo significato. "Sto lavorando" – scrive - "con Fellini e Tullio Pinelli, a rispolverare una nostra vecchia idea per un film, quella del giovane provinciale che viene a Roma a fare il giornalista. Fellini vuole adeguarla ai tempi che corrono, dare un ritratto di questa "società del caffè" che folleggia tra l'erotismo, l'alienazione, la noia e l'improvviso benessere (...). Il film avrà per titolo *La dolce vita...*"

Antonella Greco

FACCE DA CINEMA.

A large exhibition on the historical archives of Luxardo's Studio.

The portraits of the main characters of the celluloid world, in shootings by Elio, Elda and Aldo Luxardo, retrieve the legendary years after the world, up to the *Dolce Vita*.

“Close-ups are usually the culminating points in which the person’s character is revealed. And in close-ups, hair occupies such a large part of the image that every single curl acquires expressive powers: each curl must thus be calculated and measured, like in painting or sculpture. Not one hair can be left to chance. And even if the artist portrays himself as disheveled, untidy, and scruffy, this dishevelment, untidiness, and scruffiness must be calculated and measured, in order not to offend the public or appear as involuntary...”

With these words, Mario Soldati describes the backstage, the unseen, monotonous, tedious, and repetitive facet of the role of the diva, in 1935 (*24 ore in uno studio fotografico*: 24 hours on a movie set).

These were shimmering, glamorous, perfect and unattainable divas, who enchanted seamstresses and secretaries, from the pages of magazines, in an Italy which was still largely untouched by what we call “modern culture”. A feminine Italy, still wrapped in its “apron”: in the countryside, in the school, in orphanages, factories, offices, in swamps, and from there, to altars. And schools, orphanages, factories, offices, and swamps are the very locations which served as our first film sets, competing with the shiny, metallic, and silky soundstages of early Italian cinema, of those films which were still labeled “ungheresi”, Hungarian. This was an Italy in which only the movie star could elevate the persona of the secretary, substituting the boring uniform with luxurious satin gowns and dreamy suits. In those years, perfumes, like fashion, were exclusively French, but within the glamorous page of “Domus”, the architectural magazine directed by Giò Ponti, between ads for the new “electric fridge” and garden furniture, one could find the ad for the perfume *Come tu mi vuoi* (*As you want me*) featuring, on the bottle, the face of Greta Garbo (and the copy could be attributed to Pirandello).

Whithin the same magazine, Alberto Lattuada, a student of architecture at the Centro Sperimentale, had his own column, *Quadernetto del Cinema*, in 1938, which always had the latest information on new divas (Vera Zorina, Carole Lombard), on the new “scandalous” pictures, of the great French director Duvuvier.

Even Soldati, the author whom we cited earlier, was an expert of starlets. Indeed, he might have had a brief affair with one of those much loved actresses, who were so sought after by artists and collectors. The *24 hours* which Soldati, as a writer, dedicates to cinema – before handing over to it the next 40 years of his life, as a director – are epically witty, a “diva’s day” to be celebrated every year, like that dedicated to Leopold Bloom by Irish literature fans. After the hair comes the makeup. “Like a painter holds his palette, he holds the foundation tray in his left hand, and it looks just like a normal box watercolors. The 20 or 30 little colored circles present a rainbow of colors, ranging from tan to brick red, to light pink, to canary yellow. More than a painter, he seems like a sculptor. Initially, the actress sits still and expressionless like moldable material. It is the make-up artist who gradually, molding her, gives her strength, an expression, a character...”

All this talk about faces – molded, shaped, combed, painted, luminous, or, in one word, beautiful – should not seem strange. These are the cinema faces of Luxardo. A brand, a trademark, a style.

The Luxardo face constitutes, on its own, a language and the mark of an era. Firstly, the use of black-and-white: exceptional, softened by beautifully defined grays, like will never see them again. Then the pose: a proud three-quarter angle, which lets the light flow from left to right without obstacles, fully bathing the planes of the face, making them smooth and toned, almost surreal. Next in the shimmer, the perfection in the details, the chiseled waves of hair (think of Rossano Brazzi). And finally, the makeup, beneath the well-styled locks, the eye-line gently curled upwards, the intensity of the lips: even the darkness of black-and-white cannot conceal an idea of what the natural shade was. Pink if the eyes required lots of makeup, intense red if they were underlined by just a curl of lashes, made so by the (almost extinct) eyelash curler. After all, this was the time of lighting magicians in cinema. Never again have we seen lighting like this. The Luxardo photographs encapsulated, in a single moment, in a single timeless smile, all that was happening on movie screens in every cinema in Italy at the time.

A vision, say, of Mastroianni, even more charismatic than his personification of the journalist Marcello Rubini, waiting on Via Veneto for whoever was the diva at the time, blonde, tall, American, in a fur coat, on the arm of her American husband, a boxer, ready for the usual brawl (or was it Walter Chiari?). The sign of a time, we said earlier, in which passing by Via del Tritone meant stopping to look at the actor photos of the Luxardos, from under the spider-web of the cables powering trams, inside which generations of girls would press their faces to the glass, trying to catch a glimpse of the passing studio.

Where as movie posters were colorful, awkward, and conventionally fictitious (one could never find the poster's scene in the film) the Luxardo portraits, in their perfection, answered the prayers of the many who studied the faces and lives of these stars with infinitely greater devotion than the subjects of a school system which still was optional. And surely it did so for the little bride who arrived on from Sicily on her honeymoon, with a photo of the White Sheik in her purse, unaware that she will meet him, shortly after, on a swing among the huge pine trees of Fregene, and between the waves.

Until Rotella and the *nouveaux realistes*, film posters, which were far from the clarity, credibility, and realism if not objectivity of photos, could not be taken seriously, in the transition years from the 50's to the next decade. These were gullible years, jolly, full of hope, and of dark news headlines (the Montesi case was never solved, and became paradigmatic of the political frictions within the majority), of photo-romances and of beauty. A poor, but oh so beautiful Italy, so elevated by the language of Luxardo! Maurizio Arena, Renato Salvatori, and others who had lost their youthful mommy's boy look, acquired that special aura, that specific gloss of the actor's portrait.

Because Luxardo seemed to want to leave nothing to psychology: to those without character, he surely gave one of his own. A Luxardo soul, precisely, lucent starting with the very name. Lux. Ardo. Two luminous syllables, a concentrate of natural and artificial. In the black and the white of the building facades of Via del Tritone, the glances of modern celebrities would dart around obliquely. Vittorio Gassman, torpidly bad and gorgeous, Giovanna Ralli, a home-made look, 'la Lollo' super-glammed-up, Marisa Allasio bejeweled.

While Flaiano, in his satirical solitude, describes Via Veneto as a beach, brightened by the large stripy parasols of the cafés, and freshened by the metallic waves of the cars (Cardarelli had probably just hung up his coat at the Caffè de Paris), he also writes in his diary – June 1958 – words that have a particularity special meaning for us: "I'm working with Fellini and Tullio Pinelli, we're dusting off an old idea for a film, the one with the young provincial who comes to Rome to be a journalist. Fellini wants to adapt it for nowadays, to give a portrait to this "café society" which romps between eroticism, alienation, boredom, and sudden well-being (...). The film's title will be *La Dolce Vita*..."

Antonella Greco

Cinebox



La 40^a Fiera di Milano ha decretato il grande successo del nuovo

CINEBOX PRESELECTION

presentato al pubblico per la prima volta nel nuovo modello 1962 e con applicazione di grande schermo.



È UN PROGETTO / PROJECT BY:

**PALAZZO
VENEZIA
FESTIVAL**



CANZONI CON VISTA: MEZZO SECOLO DI VIDEOCLIP

In mostra gli apparecchi originali Cinebox e Scopitone oltre 500 filmati a colori d'epoca, più di 700 fotografie e manifesti con gli artisti testimonial delle macchine che inventarono la videopromozione delle canzoni

In the exhibition the original Cinebox and Scopitone over 500 classic colour movies, more than 700 pictures and posters with artists testimonials of these machines that invented the songs videopromotion.

A cura di / curated by Michele Bovi

8 – 16 novembre 2008

orari di apertura:

tutti i giorni dalle 17.00 alle 23.00 / opening times: every day from 5.00 pm to 11.00 pm

Palazzo Venezia – Sala Mappamondo Via del Plebiscito, 118 - Roma

Il videoclip compie mezzo secolo: alle origini era un filmato a colori realizzato per il Cinebox, juke-box con lo schermo di produzione italiana. Luigi Tenco, Giorgio Gaber, Bobby Solo, Fausto Leali, Tony Renis, Gianni Morandi, ma anche Vittorio De Sica e l'americano Frankie Avalon, furono testimonial del Cinebox, l'apparecchio che nel 1959 fu presentato sul mercato mondiale come "la bomba cinemusica del secolo". Il Cinebox trasmetteva gli antenati del moderno videoclip. Dunque una primogenitura rigorosamente tricolore per il più tradizionale veicolo pubblicitario della canzone. La prima pellicola a colori realizzata per la promozione di un brano musicale non è nata infatti a New York, a Hollywood o a Londra, bensì a Roma nel 1958, grazie all'accordo stabilito tra Pietro Granelli, di professione inventore e Paolo Emilio Nistri, consigliere delegato della Ottico Meccanica Italiana, un'azienda leader in Europa nel settore degli strumenti ottici di precisione. Dall'alleanza d'affari tra i due scaturì l'avventura del Cinebox, il juke-box ad immagini per il quale fu appunto concepito l'utilizzo del filmato a colori da circa 3 minuti che negli anni Settanta assunse il nome di videoclip. L'apparecchio fu presentato nell'aprile del 1959 al Circolo della Stampa Romana a Palazzo Marignoli e nei due mesi successivi esposto alla Fiera di Milano e alla Fiera di Roma che inaugurava la nuova sede di via Cristoforo Colombo. Le prime pellicole erano interpretate da Renato Carosone, Don Marino Barreto Jr, Domenico Modugno, Peppino Di Capri, Nilla Pizzi, Tonina Torrielli, Wera Nepi. Un anno dopo Nistri cedette il progetto ad Angelo Bottani, un imprenditore milanese collaboratore del presidente dell'Inter Angelo Moratti, che attraverso la SIF (Società Internazionale di Fonovisione) con sede a Milano in Via Matteotti 10 e succursali in tutta Europa e negli Stati Uniti, propose l'apparecchio sui mercati di tutto il mondo. L'iniziativa scatenò una guerra commerciale tra Italia,

Francia (che un anno dopo il debutto del Cinebox iniziò a produrre e commercializzare un apparecchio analogo, lo Scopitone) e Stati Uniti, e una straordinaria sfida artistica tra registi esordienti come Claude Lelouch, Francis Ford Coppola, Robert Altman, i nostri Vito Molinari e Enzo Trapani, il tutto inserito in una cornice inquietante che vide in veste di protagonista Cosa Nostra e segnatamente le famiglie di Vito Genovese e Lucky Luciano. La Commissione Anticrimine diretta dal senatore Robert Kennedy decretò la fine dell'avventura.

Alla storia del Cinebox e dello Scopitone è dedicata una mostra allestita a Roma nella Sala del Mappamondo di Palazzo Venezia, nell'ambito del Festival di Palazzo Venezia. In esposizione ben quattro di quegli apparecchi – 2 Cinebox, 1 Scopitone francese e uno Scopitone americano, tutti perfettamente funzionanti - contenenti ciascuno 40 pellicole originali a colori di brani dell'epoca; centinaia di fotografie e manifesti originali rappresentanti artisti italiani e stranieri testimonial del Cinebox (da Giorgio Gaber a Gianni Morandi, da Vittorio De Sica a Frankie Avalon); oltre 500 filmati di Cinebox e Scopitone in riproduzione continua.

The video-clip celebrates half a century anniversary. At its origins it used to be a movie with colours realised for Cineboxes, juke-boxes with screens produced in Italy. Luigi Tenco, Giorgio Gaber, Bobby Solo, Fausto Leali, Tony Renis, Gianni Morandi, but also Vittorio De Sica and the American Frankie Avalon, have been testimonials for the Cinebox, the machine that in 1959 was presented in the market as the “cine-musical bomb of the century”. The Cinebox transmitted the ancestors of the modern videoclip. Therefore a rigorous tri-coloured primogeniture for the most traditional advertising tool of songs. The first musical film was realized not in New York, nor in Hollywood or London but in Rome in 1958, thanks to the agreement between Piero Granelli, a professional inventor, and Paolo Emilio Nistri, a delegate advisor of the Ottico Meccanica Italiana, a leader enterprise in Europe for optical instruments of high tech. With this agreement the Cinebox adventure started off, the juke-box with images, for which it was created the use of film with colours of 3 minutes long. In the Seventies this took the name of video-clip. The device was presented in April 1959 at the Circolo della Stampa Romana in Palazzo Morignoli and in the next two months it was put on show in the Milan Fair and Rome Fair (that took place in the new site in via Cristoforo Colombo). The first films were interpreted by Renato Corosone, Don Marino Barreto Jr, Domenico Modugno, Peppino Di Capri, Nilla Pizzi, Tonina Torrielli, Wera Nepi. One year later Nistri made over the project to Angelo Bottani, an entrepreneur from Milan, that used to collaborate with Angelo Moratti, the president of football team Inter. Moratti was able through the SIF (Società Internazionale di Fonovisione), with headquarters in Milan (Via Matteotti 10), to present and introduce the device in the international scenario. The initiative triggered a commercial war between Italy and France (that one year later after the invention of the Cinebox, introduced a similar device called the Scopitone) and United States and an extraordinary artistic production started from emerging directors, like Claude Lelouch, Francis Ford Coppola, Robert Altman, our Vito Molinari and Enzo Trapani. All of this in a frame that witnessed as main characters Cosa Nostra and the families of Vito Genovese and Lucky Luciano. The Anti-crime commission directed by the senator Robert Kennedy decreed the end of the adventure. The exhibition is fully dedicated to the history of Cinebox and Scopitone in the Sala Mappamondo of Palazzo Venezia in Rome during the Festival of Palazzo Venezia. Four of the original devices are exhibited – 2 Cinebox, 1 French Scopitone and 1 American Scopitone. All of them are perfectly functioning and each one contains 40 original films with colours and original texts; hundreds of original pictures and posters showing Italian artists and foreigners testimonial of Cinebox (from Giorgio Gaber to Gianni Morandi, from Vittorio De Sica to Frankie Avalon); over 500 films of Cinebox and Scopitone in continuous reproduction.



PREZIOSI DA PARETE.

Johnny Charlton, le chitarre a freccia dei Rokes

In mostra la prima chitarra a forma di freccia disegnata da Johnny per i Rokes, quelle da parete ricostruite in foglie d'oro 24 carati e i filmati a colori realizzati con il gruppo inglese negli anni Sessanta.

In exhibition the first guitar in the shape of an arrow designed by Johnny for the Rokes, the one by wall reconstructed in 24 carat gold leaves and the colour films realized with the english band in the Sixties.

8 – 16 novembre 2008

Biblioteca Museo Teatrale del Burcardo (SIAE) - Via del Sudario, 44 - Roma

Il primo gruppo beat a realizzare filmati per il Cinebox, l'apparecchio italiano che riproduceva gli antenati del videoclip, fu The Rokes, quattro musicisti inglesi premiati dal 1964 al 1970 da un formidabile successo presso il pubblico italiano. Dei quattro Rokes soltanto Shel Shapiro è rimasto nell'ambiente della musica, ancora oggi on stage con un repertorio che comprende quei brani – da Che colpa abbiamo noi a E la pioggia che va - che hanno reso indimenticabile la band. Altri due componenti, il bassista Bobby Posner e il batterista Mike Shepstone, tornarono nel 1971 in Inghilterra, mentre il chitarrista Johnny Charlton rimase nel nostro Paese intraprendendo nuove attività, quelle di designer, pittore, scultore e gallerista d'arte. Collaboratore stretto del pittore Mino Maccari, di cui divenne il gallerista esclusivo, Johnny prese a sviluppare la propria sensibilità artistica. L'amicizia e la guida di Maccari e l'attività di mercante di dipinti quale titolare della Galleria Charlton nei pressi di Piazza di Spagna a Roma, gli permisero la frequentazione assidua di artisti come Giorgio De Chirico, Giulio Turcato, Renato Guttuso, Mario Schifano consentendogli di apprendere e affinare la propria tecnica. Johnny disegna da quando era bambino: fu lui a creare le chitarre a forma di freccia che la Eko costruì per i Rokes e che ulteriormente caratterizzarono l'immagine del gruppo inglese. Oggi quelle chitarre sono diventate il soggetto ricorrente e preferito di Johnny che le rappresenta attraverso una procedura artistica insieme originale e antica, riproducendole in opere che combinano i colori e le foglie d'oro zecchino: più che quadri potremmo appropriadamente definirle "Preziosi da Parete".

The first beat band to realize films for Cinebox, the italian machine which reproduced the ancestors of videoclip, were The Rokes, four english musicians that from 1964 to 1970 had an extraordinary success with the italian audience. Of the four Rokes only Shel Shapiro is still today in the italian music ambient with that famous songs - from Che colpa abbiamo noi to E la pioggia che va – which made the band unforgettable. Other two members, the bass player Bobby Posner and the drummer Mike Shepstone, come back in England in 1971, while the guitarist Johnny Charlton stayed in Italy starting new activities as designer, painter, sculptor and art dealer. Collaborator of the painter Mino Maccari, of which he became exclusive art dealer, Johnny developed his artistic sensibility. The friendship and the advise of Maccari and the activity of art dealer as owner of the Galleria Charlton, nearby Piazza di Spagna in Rome, make possibile the acquaintance of artists as Giorgio De Chirico, Giulio Turcato, Renato Guttuso, Mario Schifano and gave him the possibility to learn and refine his technique.

Johnny draws since he was a child: he has created the guitars in the shape of an arrow which Eko realized for the Rokes and that has characterized the band's image. Today that guitars are Johnny's favourite and recurring subject. He reproduces them through an original and ancient technique combining colours and gold leaves: more than canvas we could define them "Precious for walls".



MILANO DOC FESTIVAL
PALAZZO VENEZIA FESTIVAL
DOCU TREVİ FESTIVAL 2008

EVENTI SPECIALI MILANO DOC FESTIVAL

LUNEDI' 3 NOVEMBRE

- ORE 20.00 Presentazione del Festival di Rubino Rubini
- ORE 20.30 Anteprima del documentario istituzionale sulla Ferrari **ORME ROSSE**,
regia di Rubino Rubini
Italia, 2007, 50', Italiano
- ORE 21.30 **LEONARDO A VINCI – L'ORIGINE DEL GENIO**,
regia di Paolo Brunatto, Italia, 2007, 51', Italiano

MARTEDI' 4 NOVEMBRE

- ORE 20.30 Serata speciale dedicata a Michelangelo Antonioni **ANTONIONI SU ANTONIONI**,
regia di Carlo di Carlo
Italia, 2008, 55', Italiano con sottotitoli in Inglese
- ORE 22.10 Proiezione speciale
GIORGIO STRELHER METTE IN SCENA L'OPERA DA TRE SOLDI,
regia di Carlo Battistoni, Italia, 1974, 68', Italiano

EVENTO
SPECIALE

EVENTI SPECIALI FESTIVAL PALAZZO VENEZIA

LUNEDI' 10 NOVEMBRE

ORE 16.00 Conferenza stampa di presentazione de *La voce di Enrico Caruso*

A seguire l'esibizione di **Riccardo Caruso, tenore del Coro del Teatro alla Scala di Milano**, pronipote di Enrico Caruso, in alcune arie rese celebri dal leggendario artista napoletano.

La proiezione del film si terrà presso il Cinema Trevi – Cineteca Nazionale il 18 novembre alle ore 20.30

MARTEDI' 11 NOVEMBRE

ORE 20.30 Proiezione speciale **Tutto è Musica**, Regia di Domenico Modugno, Italia, 1963, 85', Italiano
Autobiografico e surreale film diretto e interpretato da Domenico Modugno.

MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE

ORE 20.30 Proiezione speciale di **Piccolo Fratello**. Regia di Fabio Ilacqua e Roberto Pelitti, Italia, 2007, 85', sottotitoli in Italiano
Interamente girato a Nairobi nello spaventoso *slum* di Kibera, dove un milione di persone e ottantamila orfani vivono in condizioni di estrema indigenza e degrado.

DOMENICA 16 NOVEMBRE

ORE 21.00 Proiezione speciale del documentario istituzionale sulla Ferrari **Orme Rosse**
Regia di Rubino Rubini, Italia, 2007, 50', Italiano

A seguire premiazione dei vincitori del Festival.

CINEMA TREVI

MARTEDI' 18 NOVEMBRE

ORE 20.30 **La voce di Caruso**, di Michele Bovi e Pasquale Panella
Italia, 2008, 50', Italiano, Tg2 RAI

Una biografia di Enrico Caruso basata sul ritrovamento di oltre 1.500 lettere inedite scritte e ricevute dall'artista.

ORE 21.30 **Pierre Clémenti Cineaste**, Prima italiana di due film appena restaurati, interpretati e diretti dal grande attore francese.

Visa de censure n. X, Francia, 1967-1975, 43', Solo Musica

New old, Francia, 1979, 63', Solo Musica

Serata Speciale dedicata alla cinematografia Yemenita.

EVENTO
SPECIALE



ANTONIONI SU ANTONIONI

Italia, 2008, 55', Italiano con sottotitoli in Inglese

Il regista Carlo di Carlo, che ha collaborato con Antonioni in diversi film tra i quali: *Il Deserto Rosso*, *Zabriskie Point*, *Chung Kuo*. Cina, Professione: reporter, Al di là delle nuvole, ritaglia dalle interviste fatte negli anni aneddoti, impressioni e descrizioni per cucirle insieme nel documentario che racconta il grande cineasta attraverso la sua voce. Partendo dal Leone d'oro di San Marco ricevuto nel 1964 alla Mostra del cinema di Venezia per *Il Deserto Rosso*, di Carlo compie un viaggio in avanti e indietro nel tempo seguendo un filo narrativo biografico ma non necessariamente cronologico.

The director Carlo di Carlo, who collaborated with Antonioni on many movies (*Deserto Rosso*, *Zabriskie Point*, *Chung Kuo*, *Professione Reporter*, *Al di là delle nuvole*) weaves together anecdotes, impressions, and descriptions gathered from interviews taken over many years in order to tell the story of the great filmmaker in his own words. Starting with the Leone d'oro won for *Deserto Rosso* at the 1954 Venice Film Festival, di Carlo forges ahead and backward in history loosely following a biographical narrative.

REGIA / DIRECTOR
Carlo di Carlo

MONTAGGIO / EDITING
L'immagine ritrovata

PRODUZIONE / PRODUCTION
Cineteca di Bologna

EVENTO
SPECIALE

GIORGIO STRELHER METTE IN SCENA L'OPERA DA TRE SOLDI

Italia, 1974, 68', Italiano

REGIA / DIRECTOR

Carlo Battistoni

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Dido Mariani

MONTAGGIO / EDITING

Rita Olivati

INTERPRETI / ACTORS

Milva, Gianrico Tedeschi,
Giulia Lazzarini e Gianni Agus

PRODUZIONE / PRODUCTION

HDH, Rai, Piccolo Teatro di Milano
Si ringrazia per la gentile
concessione Rai Teche

Il documentario tratta dell'allestimento, dalla scelta alla costruzione delle scene e dei costumi, delle prime prove sino al debutto in teatro de *L'Opera da tre soldi* di Bertold Brecht, per la regia di Giorgio Strehler. Interpreti sono, tra gli altri: Milva, Gianrico Tedeschi, Giulia Lazzarini e Gianni Agus.

The documentary tells about the set, the scenes' construction and the making of costumes, from the first rehearsal to the debut of the Bertold Brecht L'Opera da tre soldi, directed by Giorgio Strehler. Interpreters among the others: Milva, Gianrico Tedeschi, Giulia Lazzarini e Gianni Agus.

EVENTO
SPECIALE

LA VOCE DI CARUSO

Italia, 2008, 50', Italiano

Una biografia di Enrico Caruso basata sul ritrovamento di oltre 1.500 lettere inedite scritte e ricevute dall'artista nell'arco di 25 anni che i possessori del materiale hanno affidato in esclusiva agli autori Michele Bovi e Pasquale Panella. Ne scaturisce una descrizione senza precedenti degli anni e dei protagonisti più importanti del melodramma italiano.

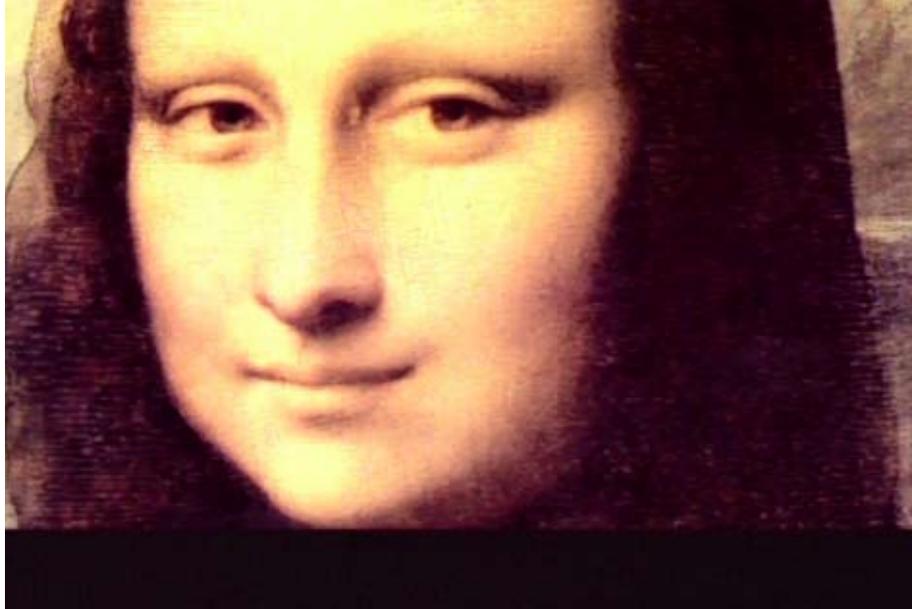
A biography of Enrico Caruso based on the recovery of 1.500 letters, which the the artist received or wrote over 25 years and which the owners entrusted exclusively to Michele Bovi and Pasquale Panella. A never seen before glimpse into the golden age of Italian "melodramma".

REGIA / DIRECTOR
Michele Bovi

MONTAGGIO / EDITING
Andrea Castagnone

PRODUZIONE / PRODUCTION
Tg2 RAI

EVENTO
SPECIALE



LEONARDO A VINCI. L'ORIGINE DEL GENIO

Italia, 2007, 51', Italiano

REGIA / DIRECTOR
Paolo Brunatto

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY
Luigi Toninelli

MONTAGGIO / EDITING
Roberto Paoletti

PRODUZIONE / PRODUCTION
Rai International

Un film-documentario contemplativo, girato in alta definizione, sul genio profetico di Leonardo che, come il riflesso di un prezioso gioiello, traspare dalle sue opere pittoriche, meccaniche e dalle sue ricerche scientifiche. Il racconto evocativo dell'origine del genio di Leonardo che, fiore unico e raro, sboccia e fiorisce tra le dolci colline di Vinci e che gli fa dire "l'occhio è la finestra dell'anima". Grazie alla ripresa in alta definizione e usando carrello e dolly, ci siamo potuti avvicinare alle opere di Leonardo, come *L'adorazione dei Magi* e *Il Cenacolo*, analizzandole e "vedendole" come nessuno spettatore può fare dal vivo. Mostrando anche gli effetti del tempo su questi capolavori che, invece di sminuirne la bellezza, l'arricchiscono e la rendono ancor più evocativa.

A contemplative documentary film, shot in high definition, on the prophetic genius of Leonardo: a genius that emerges from his art, engineering and scientific research as if from a precious jewel. This is the evocative narration of the origins of da Vinci's genius which bloomed between the gentle hills of Vinci - whose landscape once lead da Vinci to state: "the eye is the window to the soul". The use of High Definition and Dolly shots take us close to works of Leonardo such as L'adorazione dei Magi and Il Cenacolo - we are allowed analyze and "see" them as no one could do on his own. The film also documents the effect of time on these masterpieces which, rather than spoling their beauty, make them even more evocative.

EVENTO
SPECIALE



QuickTime™ and a
Photo - JPEG decompressor
are needed to see this picture.

ORME ROSSE

Italia, 2007, 60', Italiano

Il brand Ferrari, nell'insieme delle parti che lo compongono, quella sportiva, quella delle auto da strada, quella del collezionismo, sino alle varie forme di commercializzazione del marchio, si propone al mondo come sinonimo di inarrivabile eccellenza, di valore di per sé assoluto tanto da costituirsi come un incomparabile e irraggiungibile "mito" moderno. Dando tutto ciò per acclarato abbiamo avvicinato questa "realtà" con l'occhio il più oggettivo possibile, lasciando fosse essa stessa a raccontarsi e quindi a dimostrare come e dove poggino le origini del suo "mito" e se, ancor oggi, tale "primato" avesse ragion d'essere.

The brand Ferrari reflects an image of unreachable excellence in every aspect of its existence: the sportive side, its cars, the collectable and its commercialisation. It is a brand of absolute value still today, up to the point that it constitutes a modern myth beyond any other. Taking all these considerations for granted, we have tried to approach Ferrari's world in the most objective way. We left space to the facts to explain the origins of the myth and whether this supremacy still has solid bases to keep on existing.

REGIA / DIRECTOR
Rubino Rubini

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY
Luca Pron

MONTAGGIO / EDITING
Giovanni Oppedisano

PRODUZIONE / PRODUCTION
Movie 90

EVENTO
SPECIALE



PICCOLO FRATELLO

Italia, 2007, 85', sottotitoli in Italiano

REGIA / DIRECTOR

Fabio Ilacqua, Roberto Pelitti

PRODUZIONE / PRODUCTION

OJ&I, Milano per livein slums

Piccolo Fratello è stato interamente girato a Nairobi nello spaventoso *slum* di Kibera, il più grande di tutta l'Africa sub-sahariana, dove un milione di persone e ottantamila orfani vivono in condizioni di estrema indigenza e degrado in un'area di soli due chilometri quadrati. Padre Kizito è un missionario comboniano che ha dedicato la sua vita al recupero di bambini di strada. Incarica Boniface - un ragazzo che in passato ha aiutato a riscattarsi dalla vita di strada e che è oggi il suo migliore collaboratore - di selezionare un gruppo di bambini senza famiglia da inserire in un nuovo progetto umanitario chiamato 'Ndugu Mdogo' Piccolo Fratello in kiswahili.

Little Brothers was shot entirely in Nairobi, in the horrendous slums of Kibera: the largest in Subsaharian Africa. Here, a million people and eighty thousand orphans live in conditions of extreme poverty in an area not bigger than 2 squared kilometers. Father Kizito is a Combonian missionary whose life was dedicated to assisting abandoned children. He assigns Boniface – once a child he helped and now his closest collaborator – the task of selecting a group of children without family who will take part in a new humanitarian project called “Ndugu Mdogo”: i.e. Little brothers in the Kiswahili language.

EVENTO
SPECIALE



“PIERRE CLÉMENTI CINEASTE”

Italia, 2008, 50', Italiano

Attore cult degli anni Sessanta, che suscitò ammirazione per le sue scelte e per la sua intensa recitazione, Pierre Clémenti lascia dietro di sé un film degno di nota che raccomandiamo fortemente. Da autentico artista, rifiutando sia una carriera tradizionale che la celebrità che avrebbe potuto avere grazie al suo aspetto da star, preferì farsi coinvolgere profondamente dal lavoro con registi molto esigenti (Buñuel, Bertolucci, Pasolini, Tarrel) e dirigere lui stesso film sperimentali e di nicchia.

Cult actor from the '60 who aroused admiration by his choices and his intense acting, Pierre Clémenti left behind him a remarkable film work that we highly recommend. As a genuine artist, rejecting both mainstream career and stardom that he could have entered owing to his film-star looks, he preferred to get very much involved in working with demanding filmmakers (Buñuel, Bertolucci, Pasolini, Tarrel) as well as directing outstanding fringe films.

EVENTO
SPECIALE

VISA DE CENSURE N. X

Francia, 1967-1975, 43', Francese con sottotitoli in Inglese

**INTERAMENTE REALIZZATO DA /
ALL REALIZED BY**
Pierre Clémenti

MUSICA / MUSIC
DELIREO CAMELEON FAMILY

Incontro di immagini e colori psichedelici, guide di questo tempo leggermente acido... Desiderio di tornare alla canzone delle origini, alle immagini che sono parte di noi grazie al nostro doppio, e poi parlano..."

Pierre Clémenti

" Meeting of images and coloured psychedelic drives of that slightly acid time... Desire to go back to the song of the origins, the images which are part of us like our double and then they speak..."

Pierre Clémenti

EVENTO
SPECIALE

NEW OLD

Francia, 1979, 63', Francese con sottotitoli in Inglese

**INTERAMENTE REALIZZATO DA /
ALL REALIZED BY**
Pierre Clémenti

INTERPRETI / ACTORS
Pierre Clémenti, Viva, Marie-Laure de
Noailles, Klaus Kinski, Les ballets du
20ème siècle...

Il resoconto della vita di Clémenti, un film-diario sulle sue performace d'attore prima e dopo il 1973. Estratti di film in cui recita, la visita alla Factory di Andy Warhol mostrata da Bèjart, lo spettacolo teatrale di Marc'o...

Clémenti's account of his life, a diary-like film on his acting performance before and after 1973. Excerpts of films in which he plays, visit to Andy Warhol's Factory, show by Bèjart, theatre play by Marc'o...



TUTTO È MUSICA

Italia, 1963, 85', Italiano

Autobiografia fra realismo e drammatizzazione della vita di uno dei più grandi cantautori della musica leggera italiana, Domenico Modugno. Dall'infanzia trascorsa in Puglia ai primi successi come attore e poi come cantante, varie fasi della vita di Modugno sono introdotte e fra loro inanellate dalle alcune delle più famose canzoni da lui composte.

This partially fictionalized documentation of the life of one of the greatest Italian singers, Domencio Modugno. From his youth spent in Puglia to his first successes as actor and later as singer: different periods in Modugno's life are introduced and linked by some of his most famous songs.

EVENTO
SPECIALE

REGIA / DIRECTOR
Domenico Modugno

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY
Gabor Pogany

MONTAGGIO / EDITING
Roberto Cinquini

PRODUZIONE / PRODUCTION
Emme Film

MILANO DOC FESTIVAL

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM DOCUMENTARI SUL CINEMA E IL TEATRO
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON CINEMA AND THEATRE

PALAZZO VENEZIA FESTIVAL

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM DOCUMENTARI D'ARTE, MUSICA E DANZA
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON ART, MUSIC AND DANCE

CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL COMPETITION

SEZIONI/ SECTIONS

ARTE/ ART
CINEMA E TEATRO/ CINEMA AND THEATRE
DANZA/ DANCE
MUSICA/ MUSIC



ARTE / ART

A TRATTI - LE PAROLE E L'ARTE DI PIERO DORAZIO

Italia, 2007, 23', Italiano

Un anziano signore si prepara il caffè. Una coppia attende un treno sulla banchina di una piccola stazione. Una ragazza spazza il viale di uno stabilimento balneare in attesa della bella stagione. In sottofondo ascoltiamo le parole di Piero Dorazio, uno dei maestri dell'astrattismo italiano. E mentre parla di geometrie e colori, di società e politica, di scienza e utopia, i suoi quadri riscattano le attese e i silenzi della vita quotidiana.

An old man makes coffee. A couple waits for the train on a station bench. A girl sweeps the streets of a beach town waiting for the warm season. In the background we hear the words of Piero Dorazio, one of the masters of Italian "astrattismo." And as he speaks of geometries and colors, of society and politics, of science and utopia, his paintings relieve us from the silences and delays of every day life.

REGIA / DIRECTOR
Giorgio Capozzo

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Andrea Cioffarelli

**MONTAGGIO /
EDITING**
Giorgio Capozzo

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Studio Angeletti



ACHIEVING THE UNACHIEVABLE

Canada, 2007, 52', Inglese con sottotitoli in Italiano



ARTE / ART

REGIA / DIRECTOR

Jean Bergeron

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Stefan Ivanov

MONTAGGIO / EDITING

Scott Thiessen

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Locomotion

Questo film esplora uno dei più affascinanti enigmi dell'Arte Moderna – il cerchio vuoto al centro di *Print Gallery* opera dell'artista olandese Maurits C. Escher. Nel 1956 Escher, con *Print Gallery*, sfidò le leggi della prospettiva, bloccandosi su un ostacolo impossibile... Questo capolavoro incompiuto, venne presto considerato come il più sconcertante enigma dell'Arte Moderna sia dagli artisti che dagli scienziati. Mezzo secolo più tardi, il matematico Hendrik Lenstra colse tutti di sorpresa disegnando un fantastico ponte tra le intuizioni dell'artista e le sue, infrangendo le barriere dell'infinito! Prendete posto in prima fila per questa spettacolare fusione visiva tra arte e scienza.

This film explores one of the most fascinating enigmas of modern art - the empty circle at the centre of *Print Gallery* by Dutch artist Maurits C. Escher. In 1956 Escher challenged the laws of perspective with *Print Gallery*, and found himself trapped behind an impossible barrier... This uncompleted masterpiece quickly became the most puzzling enigma for Modern Art, for both artists and scientists. Half a century later, mathematician Hendrik Lenstra took everyone by surprise by drawing a fantastic bridge between the intuition of the artist and his own, shattering the infinity barrier! Get front row seats for this visually spectacular fusion of art and science.



MUSICA / MUSIC

APPUNTI DA EXPERIMENTUM MUNDI REMIX

ITALIA, 2008, 16'30", SOLO MUSICA

Le prove del concerto *Experimentum Mundi Remix*, una versione remix dello storico concerto per artigiani e voci, presentato all'Auditorium Parco della Musica nel 2004 per il Romaeuropafestival. *Experimentum Mundi*, opera composta nel 1981 da Giorgio Battistelli, è "un'opera di musica immaginistica" - su testi scelti dall'Enciclopedia di Diderot e D'Alambert.

The rehearsals for the *Experimentum Mundi Remix* concert: a remixed version of the historical concert presented at the Auditorium Parco della Musica in 2004 and sponsored by Romaeuropafestival. *Experimentum Mundi*, a work composed in 1981 by Giorgio Battistelli, is a piece of "imaginative music" based on texts culled from the Enciclopedia of Diderot and D'Alambert.

REGIA / DIRECTOR
Giancarlo Matcovich

MONTAGGIO / EDITING
Aline Hervé

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
MOOVY di Giancarlo
Matcovich



BUTTE

CANADA, 2006, 6', SOLO MUSICA



DANZA / DANCE

Regia / Director
Marlene Millar, Philip
Szporer

Fotografia / Photography
Michael Wees

Montaggio / Editing
Dexter X

Coreografia e interpretazione / Choreography and dancer
Byron Chief – Moon

Poetico e sensuale, *Butte* si svolge nell'arco di una giornata. Girato nella Riserva Blood nell'Alberta del Sud, istintivamente le riprese accentuano la forte connessione del danzatore – coreografo Byron Chief-Moon con la terra.

Poetic and sensual, *Butte* unfolds over the course of a day. Filmed on the Blood Reserve in Southern Alberta, the camera instinctively accentuates dancer-choreographer Byron Chief-Moon's deep connection to the land.



DANZA / DANCE

CATCH 24

FRANCIA, 2008, 4', INGLESE

Cosa succederebbe se cercassi di tagliar via il tuo corpo dalla tua testa? Avresti uno sdoppiamento della personalità? Tutto andrebbe su e giù? Questo breve film mostra il mio 24° tentativo di sincronizzare i due poli dell'essere umano. Il processo temporale si dispiega nei titoli di coda.

What happens if you try to cut off your body from your head? Do you get a split personality? Does everything go upside down? This short film shows my 24th attempt to synchronize two poles of the human being. The timing process is unfolded in the end credits.

REGIA / DIRECTOR
Isabelle Dambricourt

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Isabelle Dambricourt

Montaggio / Editing
Isabelle Dambricourt

**COREOGRAFIA E
INTERPRETAZIONE /
CHOREOGRAPHY AND
DANCER**
Isabelle Dambricourt

**Produzione /
Production**
Isabelle Dambricourt



CIAO MARCO, PEZZI E PEZZETTI DI FERRERI IN TV

ITALIA, 2007, 40', ITALIANO

REGIA / DIRECTOR
Silvana Palumbieri

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Giancarlo Biondi

MONTAGGIO / EDITING
Massimo D'Onofrio

INTERPRETI / ACTORS
Piera degli Esposti

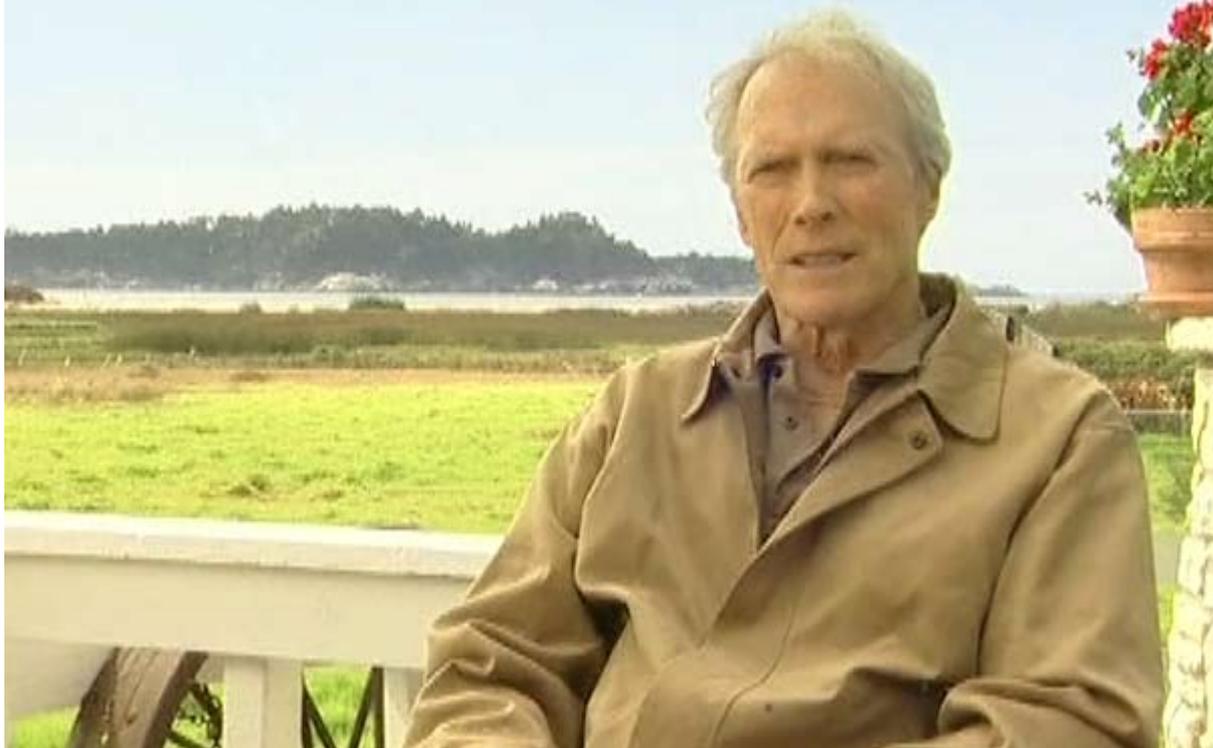
**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Rai Teche

Calzolaio e cacciatore di farfalle, Ferreri riflette sul proprio far cinema: come arrivare al pubblico, i luoghi e gli attori che li attraversano, il lavoro sulla materia, scimmia, bambino e donna come rappresentazione. Anche il bisogno d'amore e le paure, la libertà e la società; con la fine della cultura, le parole non servono, è il momento del fischio.

A cobbler and butterfly hunter, Ferreri reflects on his way of doing cinema: how to reach the public, locations and the actors who enliven them, the work on material: "monkey," "child," and "woman" as representation. He also ponders the need for love and his fears, freedom and society. With the end of culture, words are unnecessary, its time to blow the whistle.



CINEMA E TEATRO
CINEMA AND THEATRE



CLINT EASTWOOD, LE FRANC TIREUR

FRANCIA, 2007, 80', INGLESE CON SOTTOTITOLI IN FRANCESE

Un uomo dai molti volti, questo eterno outsider, che scivola verso i 75 anni, propone un'immagine di sé autentica ed ambigua allo stesso tempo. Ama giocare con la sua immagine creando il mito di sé stesso per poi smentirlo. Ci racconta l'America di Charlie Parker e Dirty Harry. Nascosto dietro la sua celebrità, risulta il più enigmatico dei grandi registi. Clint Eastwood ha accettato di raccontarci cosa si cela dietro l'avventura umana e creativa di un artista a tuttotondo: attore, regista, produttore, compositore. Nel film lo seguiamo nel suo progetto più ambizioso: *Flags of Our Fathers*.

A man of many facets, this eternal outsider, still dashing at 75 years old, cultivates an impression of authenticity and ambiguity. He likes to play with his image and only creates a mythology to undermine it. He illustrates the America of Charlie Parker and that of Dirty Harry. Perhaps protected by his celebrity, he remains the most enigmatic of the greatest directors. Clint Eastwood has agreed to tell us what stands behind the human and creative adventure of a complete athlete: actor, director, producer, composer. We will follow him on his most ambitious project: *Flags of Our Fathers*.

REGIA / DIRECTOR
Michael Henry Wilson

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Rémi Tourmois

**MONTAGGIO /
EDITING**
Lise Beaulieu

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Les Films d'ici



DISAPPEARED

BOLIVIA E GERMANIA, 2008, 10', INGLESE CON SOTTOTITOLI IN INGLESE



DANZA / DANCE

REGIA / DIRECTOR

Adriana Montenegro
(prima parte)
Wara Cajías
(seconda parte)

Disappeared è un tentativo dei creatori dei due brevi video di mantenere viva la memoria dei *desaparecidos*, per ricordare gli orrori del terrorismo di Stato in Bolivia e nell'America Latina e per continuare a chiedere giustizia.

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Juan Pablo Urioste

Disappeared is an attempt, by the creators of these two short dance-videos, to keep the memory of the *disappeared* alive, to remember the victims of State terrorism in Bolivia and Latin America, and search for justice.

MONTAGGIO / EDITING

Jesús Rojas

INTERPRETI / DANCERS

Ballet Oficial de Bolivia, Shirley
Torres e Andrea Ibanez

PRODUZIONE / PRODUCTION

Wara Cajías e Naira Cine



DANZA / DANCE

d0Ves0nonata

ITALIA, 2008, 8', SOLO MUSICA

“Spazio bianco, dimensione vuota e separata . Spazio bianco strappato alla realtà per farsi abito: foglia - stoffa - terra: un vortice, una spirale in cui tutto affoga, e tutto riemerge come da un grembo. Come da un uovo...come da un nido.”

“White space, empty and alienated dimensions. White space reclaimed from reality in order to be fashioned into a dress: leaf, cloth, earth. A vortex, a spiral which engulfs all as everything resurfaces as if from a womb. as if from an egg, as if from a nest”.

REGIA / DIRECTOR
Emma Cianchi

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Sergio Vasquez

MONTAGGIO / EDITING
Costantino Sgamato

INTERPRETI/ DANCERS
Paola Montanaro

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Artgarage-Borderlinedanza



ELLSWORTH KELLY: FRAGMENTS

USA, 2007, 65', INGLESE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO



ARTE / ART

REGIA / DIRECTOR

Edgar B. Howard

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

David W. Leitner

MONTAGGIO / EDITING

Tom Piper

PRODUZIONE / PRODUCTION

Checkerboard Film Foundation

Ellsworth Kelly è largamente considerato uno dei più importanti pittori astratti, scultori e grafici in attività. Seguendo Kelly mentre egli descrive la Parigi dei suoi ventanni, il film scopre le sue prime influenze, poi divenute leitmotifs, alle quali sarebbe tornato, riproponendo, ridefinendo e ri-lavorando nei decenni a seguire. Il commento sagace di studiosi e critici, tra i quali Robert Storr (Presidente della Yale School of Art), Anne d'Harnoncourt (Direttore del Philadelphia Museum of Art), Alfred Pacquement (Direttore del Centre Georges Pompidou), Ann Temkin (Curatrice del MoMA) e Roberta Bernstein (Professore dell' Università di Albany) aiuta a definire il ritratto di un vero gigante dell'arte americana.

Ellsworth Kelly is widely regarded as one of the most important abstract painters, sculptors and printmakers working today. In following Kelly as he revisits the Paris of his early twenties, the film uncovers early influences that became leitmotifs he would return to, reiterated, refine, and re-work for decades to come. Insightful commentary from scholars and critics including Robert Storr (Dean, Yale School of Art), Anne d'Harnoncourt (Director, Philadelphia Museum of Art), Alfred Pacquement (Director, Centre Georges Pompidou), Ann Temkin (Curator, MoMA) and Roberta Bernstein (Professor, University of Albany) helps to round out this definitive portrait of one of the true giants of American art.



CINEMA E TEATRO
CINEMA AND THEATRE

FLOW, A TRIBUTE TO THE ARTISTS OF “O”

CANADA, 2007, 52', INGLESE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

Girato in HD, questo documentario racchiude momenti di sincera espressione degli artisti di Ô e ci conduce in un viaggio poetico attraverso il deserto seguendo il fiume Colorado nel lungo percorso fino al suo delta. Una battaglia persa in partenza perché negli ultimi anni il fiume non raggiunge più l'oceano. Il punto di partenza è Ô, uno spettacolo che racconta la nobiltà dell'acqua e porta con sé una domanda metaforica sulla nostra presenza sul pianeta blu, sottilmente suggerita dagli artisti del Cirque du Soleil, che esprimono l'intimità della loro relazione con i quattro elementi FUOCO, TERRA, ARIA, e soprattutto ACQUA.

Shot in HD, this documentary encapsulates touching moments of sincere expression on behalf of the artists of Ô and takes us into a poetic voyage through the desert following the Colorado River in the long way towards its delta. A lost battle, for in recent years the river is no longer reaching the ocean. The departure point is Ô, a show that talks about the nobility of water and in this voyage the film brings a metaphorical questioning of our presence on the blue planet subtly revealed by the Cirque du Soleil artists who express the intimacy of their relationship with the four classical elements FIRE, EARTH, AIR and above all WATER.

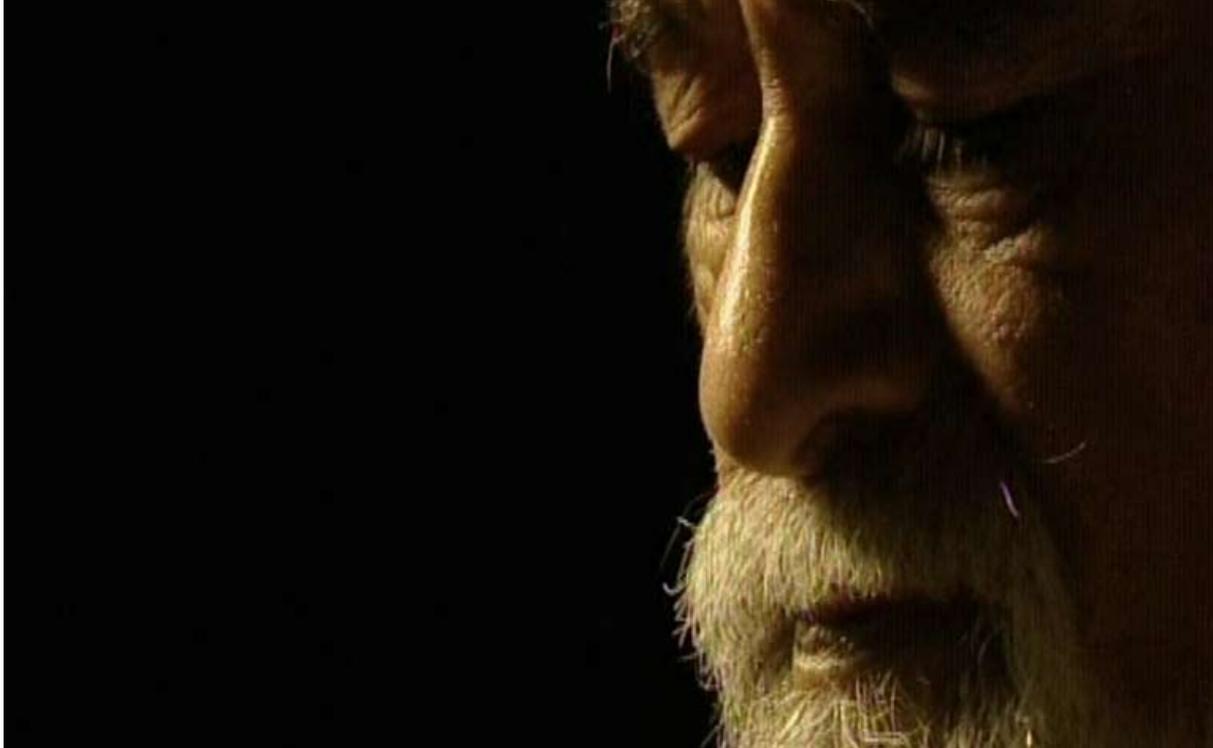
REGIA / DIRECTOR
Oana Suteu

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Stefan Nitoslawski

MONTAGGIO / EDITING
Oana Suteu

INTERPRETI / CAST
Gli artisti del Cirque du Soleil

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Cirque du Soleil Images



FROM STREET TO SKY

NUOVA ZELANDA, 2008, 63', INGLESE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO



MUSICA / MUSIC

REGIA / DIRECTOR

Bryn Evans

FOTOGRAFIA /

PHOTOGRAPHY

Mike Johnathan,
Steve Latty, Jos Wheeler

MONTAGGIO /

EDITING

Oliver Harris

PRODUZIONE /

PRODUCTION

Brave Star Films NZ Ltd

Il musicista Neozelandese Tigilau Ness ha aspettato 27 anni prima di realizzare il suo primo album. L'intimo ritratto di questo documentario vuole essere, in vari modi, un omaggio alla sua pazienza. Nato ad Auckland da genitori del Niue (Polinesia), è cresciuto in tempi duri ed ha dedicato la prima parte della sua vita alla protesta. La prigione ha cambiato Ness, che è poi diventato un devoto Rastafarian. Egli è anche padre di un figlio famoso: Che Fu. Attualmente continua a trasmettere, attraverso le sue pacifiche canzoni, il suo messaggio di unità tra i popoli del Pacifico. *From Street to Sky* ci dà un'affascinante lezione di storia così come ci racconta l'affascinante storia del difficile viaggio di un uomo verso uno stato di grazia.

Local roots musician Tigilau Ness has waited 27 years to release his first album, and in many ways, this warm, intimate documentary portrait is a tribute to his patience. Born in Auckland to Niuean parents, he came of age during turbulent times and the early part of his life was dedicated to protest. Being in jail changed Ness and he became a devout Rastafarian. He is also father to a famous son: Che Fu. These days, he continues to deliver his message of unity among Pacific peoples, but he does so peacefully through song. *From Street to Sky* delivers a fascinating history lesson as well as an inspiring story of one man's difficult journey towards a state of grace.



CINEMA E TEATRO
CINEMA AND THEATRE

GLI ANGELI NASCOSTI DI LUCHINO VISCONTI

ITALIA, 2007, 54', ITALIANO CON SOTTOTITOLI IN INGLESE

Il film fa parlare coloro che hanno visto il grande regista al lavoro, in pausa di lavoro, che lo hanno visto agire, parlare, che lo hanno visto attraversare gli umani stati d'animo, alla ricerca di quei ricordi che non attraversano la letteratura cinematografica ufficiale e che a torto vengono considerati ininfluenti. Uno sguardo "altro" sull'uomo, che partendo da questioni prettamente professionali ci racconta la vita da "ciurma" che naviga nelle avventurose acque di quel "lavoro artigianale" del cinema, guidata dal suo nocchiero che con l'autorevolezza e la consapevolezza dell'approdo, raggiunge risultati mirabili.

The film gives voice to those who saw the great director work, take breaks, those who saw him act, talk, who saw him go through human emotions: on the quest for those recollections that are normally excluded as nuisances from the official literature -- providing us with a different look on the man Visconti was. Beginning with issues strictly related to the profession, the film tells us about Visconti's immense talent to coordinate and bring to completion extraordinary projects.

REGIA / DIRECTOR

Silvia Giulietti

MONTAGGIO / EDITING

Silvia Giulietti

INTERPRETI / ACTORS

Giuseppe Berardini, Nino Cristiani, Federico Del Zoppo, Daniele Nannuzzi, Lucio Trentini, Mario Tursi

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

iFrame srl



HIROSHI SUGIMOTO - VISIONS IN MY MIND

GERMANIA, 2007, 43', INGLESE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO



ARTE / ART

REGIA / DIRECTOR

Maria Anna Tappeiner

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Norbert Kinzel, Tom Kaiser

MONTAGGIO / EDITING

Brigitte Warken-Koenings

PRODUZIONE / PRODUCTION

WDR Cologne, 3sat

Hiroshi Sugimoto (1948, Tokyo) è uno dei più affascinanti fotografi d'arte del nostro tempo. Ha lavorato ai suoi cicli di fotografie per più di trentanni. Sugimoto, che ha vissuto negli Stati Uniti dal 1970, nei suoi anni da studente d'arte fu ampiamente influenzato dalle correnti americane della Minimal Art e della Conceptual Art. Tutte le sue serie seguono una composizione particolare ed hanno a che fare con la tematica temporale. Sugimoto è un tradizionalista moderno, che lavora ancora oggi con una macchina fotografica a largo formato del XIX secolo. Ogni scatto è pianificato nel dettaglio, stampato a mano e laboriosamente ritoccato.

Hiroshi Sugimoto (b. 1948 in Tokyo) is one of the most fascinating art photographers of our age. He has been working on his cycles of photographs for more than 30 years. Sugimoto, who has been living in the USA since 1970, was lastingly influenced during his days as an art student by the American trends known as Minimal Art and Conceptual Art. All the series follow a particular composition and have to do with the theme of time. Sugimoto is a modern traditionalist, who to this day works with a late -19th-century large-format camera. Every shot is planned exactly, printed by hand and laboriously retouched.



MUSICA / MUSIC

IL MAGGIO A TOKYO

ITALIA, 2006, 41', ITALIANO

La *tournée* del Maggio Musicale Fiorentino a Tokyo, nel settembre 2006. Il documentario racconta la vita delle maestranze fiorentine, accanto a quelle giapponesi, dei musicisti e dei produttori (280 persone arrivate dall'Italia) durante la produzione di 2 opere (*Turandot e Falstaff*) e due concerti sotto la bacchetta del Direttore Principale Zubin Mehta.

The *tour* of the Maggio Musicale Fiorentino in Tokyo, in September 2006. The documentary tells the stories of the Florentine and Japanese workers, the musicians and producers (280 people arrived from Italy) during the production of 2 Operas (*Turandot and Falstaff*) and two concerts directed by Zubin Mehta.

REGIA / DIRECTOR
Arrigo Benedetti

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Ugo Carlevaro

MONTAGGIO / EDITING
Arrigo Benedetti, Lorena
Nonis

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Fondazione Maggio
Musicale Fiorentino



JOURNAL D'UN DANSEUR NOMADE

CANADA, 2008, 52', FRANCESE



DANZA / DANCE

REGIA / DIRECTOR
Yannick B. Gélinas

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Yannick B. Gélinas

MONTAGGIO / EDITING
Yannick B. Gélinas

**COREOGRAFIA E
INTERPRETAZIONE /
CHOREOGRAPHY
AND DANCER**
Paul-André Fortier

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Dziit! /
Fortier Danse-Création

Nel 2006, il danzatore-coreografo Paul-André Fortier presentò per la prima volta il suo assolo 30 x 30 in cinque città, in tre continenti. Pensato per offrire al pubblico urbano una nuova prospettiva sulla danza, questo lavoro *site-specific* di 30 minuti è stato presentato in spazi aperti per 30 giorni consecutivi alla stessa ora e nello stesso posto. Novecento minuti di intimità condivisa tra una città e “un uomo che danza”, un’espressione che Fortier preferisce a “danzatore”. A 60 anni, un’età in cui la maggior parte dei danzatori si è già ritirata, ciò rappresenta una sfida considerevole. Girato a Newcastle, Nancy, Ottawa, Yamaguchi e Montreal, questo film si basa sul diario di Fortier, letto dall’artista stesso. Nella pioggia o sotto al sole, nel vento o sotto alla grandine, seguiamo il danzatore in spazi aperti dove i passanti non si aspetterebbero certo uno spettacolo di danza.

In 2006, choreographer-dancer Paul-André Fortier first presented his Solo 30 x 30 in five cities on three continents. Designed to give the urban public a new perspective on dance, this 30-minute *site-specific* work was presented outside for 30 consecutive days at the same time and place. Nine hundred minutes of shared intimacy between a city and “a man who dances,” an expression Fortier prefers to “dancer.” At age 60, long past most dancers’ retirement age, it presented a considerable challenge. Shot in Newcastle, Nancy, Ottawa, Yamaguchi and Montreal, this film is based on Fortier’s logbook, read by the artist himself. In rain or shine, in wind and hail, we follow the dancer in outdoor locales where passersby were least likely to expect a dance performance.



MUSICA / MUSIC

LE QUATTRO STAGIONI

ITALIA, 2007, 53', ITALIANO

Le Quattro Stagioni di Vivaldi eseguite dai Filarmonici di Roma, solista Uto Ughi, concerto filmato da Silvano Agosti e narrato attraverso gli affreschi di Giotto ad Assisi e le immagini speciali del *Pianeta Azzurro* di Franco Piavoli.

Vivaldi's *Four Seasons* played by the Filarmonici of Rome, soloist Uto Ughi. The concert was filmed by Silvano Agosti and narrated through Giotto's affreschi in Assisi and the special images of the *Pianeta Azzurro* of Franco Piavoli.

REGIA / DIRECTOR
Silvano Agosti

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Silvano Agosti

MONTAGGIO / EDITING
Silvano Agosti

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Edizioni L'Immagine



MARIO DI VIA DEI SERPENTI

ITALIA E SVIZZERA, 2008, 15', ITALIANO



CINEMA E TEATRO
CINEMA AND THEATRE

Regia / Director
Claudio Moschin

Fotografia / Photography
Stefano Vigorelli

Montaggio / Editing
Jacopo Moschin

Interpreti / Actors
Mario Monicelli

Produzione / Production
Rtsi Televisione Svizzera

A 93 anni compiuti, il grande regista Mario Monicelli si racconta e ricorda film, attori e curiosità della sua lunga carriera.

At 93, the great director Mario Monicelli tells his story and reminisces on movies, actors and other curiosities regarding his long career.



ARTE / ART

MOMENTS - THE PHOTOGRAPHER ROBERT LEBECK

GERMANIA, 2008, 26', TEDESCO CON SOTTOTITOLI IN INGLESE

Robert Lebeck è uno dei grandi fotografi tedeschi del Dopoguerra. Le sue fotografie sono state pubblicate sulla rivista tedesca *Stern*, così come su *Paris Match* e *Life*. Che si trattasse di Romy Schneider, Alfred Hitchcock, Elvis Presley o Jayne Mansfield – egli ha sempre cercato di guadagnare la fiducia di coloro che sceglieva di ritrarre. Ciò aiuta a creare un livello di intimità che si riflette nei volti dei soggetti fotografati. Robert Lebeck ha accompagnato Romy Schneider con la sua macchina fotografica per anni. Ne sono scaturite foto indimenticabili, che parlano di una vicinanza unica e che raccontano l'intera vita dell'attrice. Le fotografie di Lebeck non hanno perso il loro potere al giorno d'oggi. Toccanti, divertenti, smascheranti, drammatiche – sempre autentiche.

Robert Lebeck is one the great German post-war photographers. His pictures have been published in the German *Stern*, as well as in *Paris Match* or *Life*. Be it Romy Schneider, Alfred Hitchcock, Elvis Presley or Jayne Mansfield - he has always managed to win the trust of those he chooses to portrait. This helps to create a level of intimacy that is reflected in the faces of the photographed. Robert Lebeck accompanied Romy Schneider with his camera for years. Unforgettable photos were created, which speak of a unique proximity and which tell the story of the actress's entire life. Lebeck's pictures have not lost any of their power to the present day. Touching, funny, unmasking, dramatic - always authentic.

REGIA / DIRECTOR
Jeremy J.P. Fekete

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Kai Rostasy,
Glenn Becker

**MONTAGGIO /
EDITING**
Thomas Kleinwachter

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
ARTE, Rundfunk
Berlin- Brandenburg,
Cine Plus



ONE WHO SET FORTH - WIM WENDERS' EARLY YEARS

GERMANIA, 2007, 96', TEDESCO CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO



CINEMA E TEATRO
CINEMA AND THEATRE

REGIA / DIRECTOR
Marcel Wehn

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Sarah Rotter

**MONTAGGIO /
EDITING**
Dorothee Bröckelmann

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Indi Film

In un'intima conversazione Wim Wenders racconta la sua educazione protetta nella Oberhausen del dopoguerra. Il film lo accompagna in un viaggio attraverso il suo passato, dove oltre allo stesso Wenders, intervengono alcuni dei suoi più importanti compagni di viaggio che ricordano e discutono su alcuni dei temi ricorrenti nei film del regista tedesco, come la ricerca dell'identità, l'amicizia e la comunicazione.

In intimate conversations, Wim Wenders talks about his sheltered upbringing in post-war Oberhausen. The film follows him on a journey into the past. Apart from Wenders himself, some of his most important fellow-travellers also have their say. As they remember, they discuss some of the fundamental, recurring themes of Wenders' films - such as the search for identity, friendship and communication.



PER DEMETRIO STRATOS

ITALIA, 2008, 47', ITALIANO

E' quasi un documentario in diretta che cerca di ricostruire suoni e umori della vocalità pop-rock di Demetrio Stratos. Attraverso materiali d'archivio molto rari e con le testimonianze di Giulio Capiozzo, Patrizio Fariselli, John Cage, Joan La Barbra, Gianni Emilio Simonetti, rivive la figura di questo greco della diaspora, che univa nella sua identità Alessandria d'Egitto, l'Italia e New York.

The documentary is almost shot "live" as it attempts to piece together the sounds and moods that make up Demetrio Stratos's pop-rock vocality. The film avails itself of rare archival materials and the recollections of Giulio Capiozzo, Patrizio Fariselli, John Cage, Joan La Barbra, and Gianni Emilio Simonetti in order to bring back to life Stratos's personality: a Greek of the diaspora who equally carried within himself Alexandria of Egypt, Italy, and New York.

REGIA / DIRECTOR
Gian Piero Rizzo

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Paolo Rizzo

**MONTAGGIO /
EDITING**
Nicandr V.Oblomov

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
MANSY Produzioni
e Studio Nino



MUSICA / MUSIC



PINA BAUSCH

GERMANIA, 2006, 45', INGLESE E TEDESCO CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO



DANZA / DANCE

REGIA / DIRECTOR
Anne Linsel

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Gottfried Betz
e Klaus Sturm

**MONTAGGIO /
EDITING**
Volker Gehrke

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
TAG/TRAUM
Filmproduction Cologne

La coreografa Pina Bausch e la sua Tanztheater Wuppertal sono conosciuti in tutto il mondo e acclamati trionfalmente ovunque si rechino. Ma non è stato sempre così. Nel film di Anne Linsel, Pina Bausch parla a lungo degli inizi del Tanztheater e dell'inevitabile percorso che sentiva di dover attraversare nonostante tutte le difficoltà e i problemi. Per la prima volta dopo tanto tempo, la Bausch parla delle prove, degli spettacoli (più di 30 ad oggi), delle coproduzioni con altre città e paesi, delle tournèe. Intervengono anche alcuni danzatori, il *set designer* Peter Pabst e la costumista Marion Cito, tutti collaboratori di lunga data.

The choreographer Pina Bausch and her Tanztheater Wuppertal are known the world over. Wherever she goes, she and her company are triumphantly received. But it was not always so. In Anne Linsel's film Pina Bausch speaks extensively about the beginnings of the Tanztheater and the inescapable path she felt she had to follow, despite all the difficulties and injuries. For the first time in a long while she talks about rehearsals, her pieces (more than 30 by now), her co-productions with other cities and countries and being on tour. Also, some of her dancers, the *set designer* Peter Pabst and the costume designer Marion Cito, all of whom have been with Pina Bausch for decades, talk about working with her.



ARTE / ART

SARAH ANN

OLANDA, 2008, 9', INGLESE

Saltata giù dal Suspension Bridge e sopravvissuta, la vera storia di Sarah Ann. Sarah Ann Henley sopravvisse miracolosamente ad una caduta di 75 metri dopo essersi gettata dal Clifton Suspension Bridge nel 1885. La sua gonna vittoriana, gonfiata dal vento, le fece da paracadute. Una storia raccontata da tre dettagliati e contrastanti articoli di giornale con un sobrio uso di immagini.

Jumped from Suspension Bridge and lived, the true story of Sarah Ann. Sarah Ann Henley miraculously survived the 250 feet drop after jumping off the Clifton Suspension Bridge in 1885. Her Victorian skirt, inflated by the wind, acted as a parachute. A tale told by contrasting three detailed newspaper articles with a sober use of images.

REGIA / DIRECTOR
Pim Zwier

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Ben Rivers

**MONTAGGIO /
EDITING**
Pim Zwier

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Pim Zwier



SHADOWS IN PARADISE

USA, 2008, 54', INGLESE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO



ARTE / ART

REGIA / DIRECTOR
Peter Rosen

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Joel Shapiro

**MONTAGGIO /
EDITING**
Hilan Warsaw

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
PETER ROSEN
Productions, Inc.

Attraverso interviste e rari materiali d'archivio, *Shadows in paradise* descrive la vibrante atmosfera vissuta dalla comunità tedesca in esilio a Los Angeles negli anni '30 e '40, rivelandone difficoltà, frustrazioni e successi. Nel 1939, 30.000 intellettuali ed estremisti furono esiliati dall'Europa, l'80% di loro era ebreo. Gli eventi della Seconda Guerra Mondiale costrinsero alcune delle più brillanti menti del XX secolo ad espatriare negli Stati Uniti. La gran quantità di emigrati che si trasferirono nella California del Sud, tra i quali i compositori Arnold Schoenberg, Erich Wolfgang Korngold, Ernst Krenek, Erich Zeisl, e Walter Arlen, gli scrittori Thomas Mann e Bertolt Brecht e il regista Fritz Lang, trasformò velocemente l'area in una delle capitali mondiali della cultura, trasformando profondamente la musica, la letteratura e le arti americane.

Combining interviews with rare archival footage, *Shadows in paradise* portrays the vibrant atmosphere of the Los Angeles German-speaking exile community during the 1930s and 1940s, revealing their struggles, frustrations and accomplishments. By 1939, 30,000 intellectuals and radicals were exiled from Europe; eighty percent of which were Jewish. The events of WWII forced many of the greatest minds of the 20th century into exile in the United States. The scores of émigrés who settled in Southern California, such as composers Arnold Schoenberg, Erich Wolfgang Korngold, Ernst Krenek, Erich Zeisl, and Walter Arlen, writers Thomas Mann and Bertolt Brecht, and director Fritz Lang, briefly transformed the area into one of the capitals of world culture, and profoundly altered the horizons of American music, literature, and the arts.



MUSICA / MUSIC

SONATE BLANCHE

BELGIO, 2006, 27', FRANCESE CON SOTTOTITOLI IN INGLESE

“Ho sei anni. Sono a scuola. Tanta luce sta entrando dalla finestra dietro di me. Un mio compagno di classe – il suo nome era Pilippe – si alzò per sussurrarmi un segreto all’orecchio. Non ho mai sentito quel segreto.” Il documentario racconta con delicatezza la storia di Blanche, pianista sorda, che insegue comunque il sogno di fare musica nella vita.

“I am six years old. I am in a classroom. Lots of light is coming in through the window behind me. A boy from my class - his name was Philippe - came up and whispered a secret in my ear. And I never heard his secret.” The documentary tells the touching story of Blanche, deaf pianist, who, anyhow, dreams to play music in her life.

REGIA / DIRECTOR
Manon Coubia

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Manon Coubia

MONTAGGIO / EDITING
Muriel Alliot

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
AJC! – Atelier Jeunes
Cineastes



STARCK VERSUS STARCK

FRANCIA, 2007, 52', FRANCESE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO



ARTE / ART

REGIA / DIRECTOR
Vassili Silovic

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
PROGRAM33

Come si può ritrarre un uomo che rifiuta di parlare di sé?

Questa è la sfida intrapresa dal regista Vassili Silovic in questo documentario dedicato a Philippe Starck. Il famigerato designer pone le sue regole fin dall'inizio: non dovrà esserci nessun approfondimento sul suo passato, non si parlerà della sua carriera o del design, e non dovrà essere mostrato nessuno dei suoi pezzi. Se questo documentario si fosse fatto, sarebbe dovuto essere incentrato sulla sua mente, su come il suo cervello funziona. Combattendo questo *tour de force* a Vassili Silovic vengono dei dubbi, ma poi accetta e coglie entusiasticamente l'occasione. Il film è un'opera a quattro mani, nella quale due personalità lavorano insieme ad un folle progetto.

How does one portray a man who refuses to talk about himself? That's the challenge taken up by director Vassili Silovic in this documentary dedicated to Philippe Starck. The infamous designer set the rules right from the start: there shall be no digging his past, no talking about his career or even design, and none of his pieces shown. If this documentary was to be made, it should be about his mind: it should show the way his very brains function. Challenged to this *tour de force*, Vassili Silovic has doubts, accepts, and then enthusiastically rises the occasion. The film is a two-men piece of work, where two personalities work together on a crazy project.



DANZA / DANCE

TANZ AM BOLSHOI

GERMANIA, 2008, 30', INGLESE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

Un film sul leggendario Balletto del Bolshoi che è tornato in Europa sotto la nuova direzione di Alexei Ratmansky. Abbiamo filmato le prove al Bolshoi con star del calibro di Svetlana Zakharova, Natalia Osipova, Ivan Vasiliev e Ekaterina Krysanova. Abbiamo seguito il tour berlinese e parigino e abbiamo avuto come ospite Yuri Grigorovich, il vecchio leader leggendario del Teatro Bolshoi ai tempi dell'Unione Sovietica.

A film about the legendary Bolshoi ballet which has under his new director Alexei Ratmansky a comeback in all Europe. We were filming the training at the Bolshoi with big stars like Svetlana Zakharova, Natalia Osipova, Ivan Vasiliev and Ekaterina Krysanova. We follow to the tour at Berlin and Paris and we have as special guest Yuri Grigorovich, the legendary old leader of the Bolshoi theatre in times of the Sovjet union.

REGIA / DIRECTOR
Reiner Penzholz

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Andrey Lotarev, Moritz Kerst

**MONTAGGIO /
EDITING**
Moritz Kerst

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
EUROKICK Milano
per 3sat/ZDF



TANZEN MIT RIGHEIRA (BALLA CON I RIGHEIRA)

ITALIA, 2008, 60', ITALIANO



MUSICA / MUSIC

REGIA / DIRECTOR
Alessandro Castelletto

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Alessandro Castelletto

**MONTAGGIO /
EDITING**
Alessandro Castelletto

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
ENDENIU AUDIOVISIVI

Erano i primi anni '80, una meteora tanto veloce quanto fulminea ha illuminato le strade di Torino portando la propria voce in tutta Italia e anche all'estero: Stefano Rota e Stefano Righi, aka Michael e Johnson Righeira. I Righeira diventarono un'icona pop con una canzone entrata subito nel mito, *Vamos a la playa*. Il documentario *Tanzen mit Righeira (Ballata con i Righeira)*, il cui titolo prende spunto da un loro vecchio brano, ripercorre i loro successi e le loro cadute. Grazie alle loro testimonianze ma anche di coloro che li hanno incontrati nell'arco degli ultimi 30 anni, vedi Red Ronnie, Carmelo e Michelangelo La Bionda, Freak Antoni, Oderso Rubini, Alberto Campo e altri ancora si ripercorre la vicenda artistica e personale dei "fratelli" musicali più famosi d'Italia.

At the beginning of the 1980s, a fast and fleeting star lit up the streets of Turin, broadcasting its voice all over Italy and the world: Stefano Rota and Stefano Righi, aka Michael and Johnson Righeira. The Righeiras became a pop icon with a song that turned immediately legendary: *Vamos a la Playa*. The documentray *Tanzen mit Righeira*, whose title is derived from one of their older peices, goes through their successes and failures. Thanks to their own testimony but also to those who met them during the past 30 years (Red Ronnie, Carmelo e Micheleangelo La Bionda, Freak Antoni, Oderso Rubini, Alberto Campo and others) the story of the most famous italian musical "borthers" is told.



DANZA / DANCE

THE GREATER THE WEIGHT

CANADA, 2008, 5', SOLO MUSICA

Una riflessione sull'inciampare, che sia fatto di proposito o per incidente. A volte si cade e ci si rialza velocemente ... altre volte non è così semplice.

A reflection on the moment when one stumbles, whether by accident or on purpose. Sometimes one can recover quickly and get up again ... sometimes it's not that easy.

REGIA / DIRECTOR

Marlene Millar, Philip Szporer

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Bill Kerrigan

MONTAGGIO / EDITING

Dexter X

**COREOGRAFIA E
INTERPRETAZIONE /**

Choreography and dancer
Dana Michel

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Mouvement Perpétuel



TO MY DARLING

ITALIA, 2008, 23'26", ITALIANO



ARTE / ART

REGIA / DIRECTOR
Rossella Piccinno,
Tommaso del Signore

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Rossella Piccinno,
Tommaso del Signore

**MONTAGGIO /
EDITING**
Rossella Piccinno

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Dakhlavision

Norman Mommens e Patience Gray erano una coppia di artisti e intellettuali che, dopo molto vagare tra le coste europee del Mediterraneo, decisero di stabilirsi nel Salento. Patience, di origini inglesi, è nota al mondo sassone come colei che ha reso nota nel Regno Unito la cucina continentale. Norman, di origini fiamminghe, era figlio dell'ingegnere che progettò la prima automobile in Belgio e prima di incontrare Patience era stato sposato con la nipote di Charles Darwin; noto soprattutto come scultore e illustratore era anche astronomo, filosofo e scrittore. Recentemente sono stati rinvenuti 19 libri d'artista assolutamente inediti; erano i regali che Norman faceva a Patience per il suo compleanno. In questo film si porta alla luce questo tesoro.

Norman Mommens and Patience Gray were a couple of artist-intellectuals who, after having travelled through Europe, decided to settle in Salento. Patience, of English origins, is well known for having introduced Continental food to Great Britain. Norman, of flemish origins, was the son of the engineer who came up with the first car in Belgium and before meeting Patience he had been married to the granddaughter of Charles Darwin. He was mostly known as a sculptor and illustrator but he was also astronomer, philosopher, and writer. Recently, 19 sketch books have been found: these were the presents that Norman would make Patience for her birthday. This movie intorduce us to these treasures.



“UNA BELLA VACANZA”. BUON COMPLEANNO DINO RISI

ITALIA, 2006, 65', ITALIANO

23 Dicembre 2006: Dino Risi compie 90 anni. Il maestro della Commedia all'italiana autore di *Poveri ma belli*, *Il sorpasso*, *Una vita difficile*, *I mostri*, *Profumo di donna* e di tanti indimenticabili ritratti dell'Italia dal Dopoguerra ad oggi, ripercorre la sua carriera e la sua vita rievocando la stagione più feconda del nostro cinema e 60 anni di storia del costume. Il regista milanese si racconta come protagonista di emozionanti momenti di vita quotidiana e come testimone schietto e ironico di eventi imprevedibili con aneddoti e curiosità sui suoi film e sulla società in evoluzione.

December 23rd 2006: Dino Risi turns 90. The master of the “Commedia all’ italiana”, author of *Poveri ma Belli*, *Il Sorpasso*, *Una vita Difficile*, *I Mostri*, *Profumo di Donna* and of many other unforgettable portraits of postwar and contemporary Italy recalls his career, life, and Italian cinema’s golden age. The Milanese director is the protagonist of a story of every day life, as well as a direct and ironic witness to unpredictable events which he recounts through anecdotes related to his movies and to the evolution of Italian society.

REGIA / DIRECTOR
Francesca Molteni

A CURA DI / CURATED BY
Fabrizio Corallo

MONTAGGIO / EDITING
Paola Peruffo

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Didi Gnocchi per
3d produzioni



CINEMA E TEATRO
CINEMA AND THEATRE



YI SHU. THE HYPE ABOUT CHINESE CONTEMPORARY ART

ITALIA, 2008, 38', INGLESE, CINESE, GIAPPONESE, ITALIANO CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

REGIA / DIRECTOR

Lisa Chiari, Roberto Ruta

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**

Dirk van den Eynden

MONTAGGIO / EDITING

Luca Viani

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

MAP OF CREATION
Production

Pechino, oggi. Mentre la città pulsa vibrante di energia preparandosi alle Olimpiadi, l'arte contemporanea Made in China cavalca la sua onda e raggiunge sul mercato cifre da capogiro. Il film racconta la scena dell'arte contemporanea a Pechino attraverso le parole degli artisti, dei curatori, dei galleristi: sono loro, i protagonisti stessi di questo incredibile fenomeno, a svelarci cosa sta accadendo oggi nell'arte contemporanea cinese.

Beijing today. As the city vibrantly throbs while waiting for the Olympics, the prices for Chinese Contemporary art are soaring. The film follows the contemporary art scene in Beijing through the words of the artists, the curators, the gallerists: the protagonists of this incredible phenomenon themselves are the ones to reveal to us what is happening in their world.



ARTE / ART



MUSICA / MUSIC

YOYOGI KOEN PARK

ITALIA, 2008, 21', GIAPPONESE E INGLESE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

Lo spazio pubblico ha sue leggi interne che variano di cultura in cultura, da Oriente ad Occidente. In Giappone ad esempio le relazioni in uno spazio pubblico sono codificate in maniera molto rigida e formale, fatta eccezione per uno spazio speciale, lo Yoyogi Koen Park, dove una folta comunità di giovani può esprimere la propria creatività. Il parco diventa dispositivo per la comunicazione e la messa in scena del sé.

Public spaces have their own internal laws which vary from culture to culture, from East to West. In Japan, for instance, relations in a public spaces are regulated formally and rigidly, with the exception of the Yoyogi Koen Park, where a large community of young people can express its creativity. The park turns into a means for communication and self-expression.

REGIA / DIRECTOR
Davide Bedoni

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Davide Bedoni

MONTAGGIO / EDITING
Davide Bedoni

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
NABA, BP PRODUCTION

DOC FEST RAI

RASSEGNA DI DOCUMENTARI D'ARTE, ARCHITETTURA, CINEMA, TEATRO,
MUSICA E DANZA DELLA RAI

DOCUMENTARY REVIEW ON ART, ARCHITECTURE, CINEMA, THEATRE,
MUSIC AND DANCE FROM RAI BROADCASTING TELEVISION

IN COLLABORAZIONE CON/ IN COLLABORATION WITH

Rai  Uno

Rai  Due



Rai  Tre

Rai  Edu



Rai  Trade

Rai  Teche



DOC FEST RAI

CANI DI BANCATA

ITALIA, 2008, 70', ITALIANO

Emma Dante, drammaturga affermata, vincitrice del Premio UBU, considerata la vera rivelazione del nuovo teatro italiano. Autrice e regista, in prima linea nella rappresentazione del mondo dominato dalla malavita organizzata, con questo spettacolo mette in scena con passione sociale il contesto in cui nasce, si nutre e si sviluppa la mafia. E con forza e disperazione, rappresenta anche come questa società "alternativa" sia in grado di sopravvivere e quali prezzi la comunità e lo Stato siano costretti a pagare.

Emma Dante, successful playwright, winner of the UBU prize, is considered a revelation of the new Italian theatre. As an author and director, she engages in first person in the representation of a world dominated by criminality. Her show passionately stages the context in which the Mafia is born and develops. With strength and desperation she also represents the ways in which this "alternative" society is capable of surviving and at what cost to the community and state.

REGIA / DIRECTOR
SPETTACOLO / PLAY
Emma Dante

DOCUMENTARIO / DOCUMENTARY
Felice Cappa

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY
Gianfranco Saponari

MONTAGGIO / EDITING
Diego Angeli

INTERPRETI / ACTORS
Sandro Maria Campagna, Sabino Civilleri, Salvatore D'Onofrio, Ugo Giacomazzi, Fabrizio Lombardo, Manuela Lo Scicco, Carmine Maringola, Stefano Miglio, Alessio Piazza, Antonio Puccia, Michele Riordino

PRODUZIONE / PRODUCTION
Rai Due Palcoscenico, CRT –
Centro di Ricerca per il Teatro,
Teatro dell'Arte



CINEMA SENZA TEMPO ANNA MAGNANI

ITALIA, 2008, 57', ITALIANO



DOC FEST RAI

REGIA / DIRECTOR

Sandro Lai,
Daniela Piccioni

MONTAGGIO / EDITING

Johnny Rosselli

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**

Rai Teche

Il documentario, realizzato dalle Teche-Rai, raccoglie le testimonianze dei più importanti protagonisti del cinema e del teatro che hanno lavorato con l'attrice, fra i quali figurano Eduardo De Filippo, Federico Fellini, Luchino Visconti, Tennessee Williams, Franco Zeffirelli.

This Teche - Rai documentary film brings together the testimonies of the greatest protagonists of cinema and theatre to have worked with Anna Magnani, including Eduardo De Filippo, Federico Fellini, Luchino Visconti, Tennessee Willaims, Francio Zeffirelli.



DINO VILLANI MAESTRO DI PUBBLICITÀ



DOC FEST RAI

ITALIA, 2007, 21', ITALIANO

Il documentario ricostruisce la biografia di Dino Villani, geniale anticipatore, maestro della comunicazione. Negli anni '30 alla Motta crea la prima azione di comunicazione integrata: slogan, valorizzazione del prodotto, azione di sostegno dei media. Segue il periodo G.V. Emme, in cui Villani crea il concorso fotografico Cinquemila lire per un sorriso, che nel 1946 diventa Miss Italia. Il Premio Suzzara, con un operaio, un contadino e un impiegato in giuria, vuole estendere il pubblico e i consumatori della pittura. La creatività di Villani deriva dalla cultura materiale della bassa che gli ha dato le origini. Con l'evento (Festa della mamma, La sposa d'Italia, il Premio San Valentino, Il film della nostra vita, L'uomo del giorno Victor) nasce la persuasione indiretta, motore di tante iniziative sociali e promozionali. Infine, dopo l'avvento della pubblicità televisiva, Dino Villani assume il ruolo di sapiente organizzatore del settore e critico delle opere pubblicitarie.

REGIA / DIRECTOR
Silvana Palumbieri

MONTAGGIO / EDITING
Daniele Pecorelli

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Rai Teche

This documentary film recounts the biography of Dino Villani: a master of communication and a man far ahead of his time. In the 1930s, when working for Motta, he created the project for an integrated communication: including slogans, product development, media support. Next comes the G.V. Emme period, in which Villani comes up with the photographic contest called Cinquemila lire per un sorriso, which will then turn, in 1946, in the Miss Italia beauty pageant. Another project, the Suzzara Prize, popularizes art by including a bricklayer worker, a farmer, and a public employee in the jury. Villani's creativity is the product of his humble origins from which he draws his inspiration. With his promotion



GABRIELLA FERRI - UNA VOCE, UNA FACCIA, UN CLOWN

ITALIA, 2007, 62', ITALIANO

REGIA / DIRECTOR
Marco Marra

MONTAGGIO / EDITING
Mariaromana Casiraghi

PRODUZIONE / PRODUCTION
Rai Educational

Il 3 aprile del 2004 a soli 61 anni muore Gabriella Ferri, una delle voci più straordinarie e singolari della musica degli anni Settanta. Una donna passionale, generosa, affascinante che ha avuto anche una vita tormentata. Per il grande pubblico è la rivelazione del 1973, quando conduce il primo varietà televisivo girato completamente a colori, che prende il titolo da quello che è già uno dei suoi cavalli di battaglia *Dove sta Zazà*.

On the April 3rd 2004 Gabriella Ferri died at 61. One of the most extraordinary voices of the 70s. A passionate woman, generous, charming who had, at times, to go through a tormented life. She became known to the greater public in 1973, when she hosts the first Tv show completely in color. One of her most famous pieces gave the show its name: *Dove sta Zazà*.



DOC FEST RAI



DOC FEST RAI

GENERAZIONE DE SICA: CANZONI DA GUARDARE

ITALIA, 2008, 50', ITALIANO CON SOTTOTITOLI IN INGLESE

Fu Vittorio De Sica, a Roma nell'aprile del 1959, a tenere a battesimo il Cinebox, l'apparecchio italiano che proiettò i primi videoclip della storia. Per quei filmati musicali a colori hanno lavorato negli anni '60 i migliori registi della RAI, da Enzo Trapani a Vito Molinari, ma anche popolarissimi registi stranieri come Claude Lelouch e Francis Ford Coppola. *Generazione De Sica: Canzoni da guardare* è il reportage di Michele Bovi con le testimonianze esclusive dei protagonisti di quella irripetibile magica stagione.

Rome, April 1959. Vittorio De Sica was the testimonial of Cinebox, the Italian machine that projected first music videos of history. For those musical films worked in the '60s the best directors of RAI, Enzo Trapani, Vito Molinari, but also popular film directors like Claude Lelouch and Francis Ford Coppola. *Generazione De Sica: Canzoni da guardare* is the reportage of Michele Bovi with exclusive testimonies of the protagonists of that magical unrepeatable season.

REGIA / DIRECTOR
Michele Bovi

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Fabrizio Silani

MONTAGGIO / EDITING
Andrea Castagnone

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Tg2 Rai



GOMORRA



DOC FEST RAI

ITALIA, 2007, 100', ITALIANO

**REGIA / DIRECTOR
SPETTACOLO / PLAY**
Mario Gelardi

DOCUMENTARIO / DOCUMENTARY
Marisa Vesuviano

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY
Sandro Carotenuto

MONTAGGIO / EDITING
Livio Viciani

INTERPRETI / ACTORS
Ivan Castiglione, Francesco Di Leva,
Antonio Ianniello, Ernesto Mahieux,
Giuseppe Miale Di Mauro, Adriano
Pantaleo

PRODUZIONE / PRODUCTION
Rai Due Palcoscenico

Gomorra, tratto dal romanzo di Roberto Saviano, grande successo editoriale, è diventato uno spettacolo che, come il libro da cui nasce, compone una appassionata denuncia del malaffare globalizzato, un sistema criminale non solo campano, ma anche cinese, russo... Sulla scena del Ridotto del Teatro Mercadante di Napoli, un gruppo di giovani attori, si misura con questo incandescente testo diretto da Mario Gelardi con l'aiuto dello stesso autore. E paradossalmente proprio il teatro che era per antonomasia il luogo della finzione e della rappresentazione, diventa il luogo della verità possibile.

Gomorra, based on Roberto Saviano's novel (a great editorial success), has turned into a spectacle which, as the book on which it is based, presents together a passionate charge to the globalized mafia, a criminal system that is not only Neapolitan, but Chinese, Russian, etc. At the Teatro Mercadante of Naples, a group of young actors will come to terms with this challenging text under the direction of Mario Gelardi and Saviano himself. Paradoxically, theatre, by definition the world of the unreal, will turn into a place of actuality.



DOC FEST RAI

SINOPOLI, I TRE CUORI DELL'UOMO

ITALIA, 2006, 115', ITALIANO

Per ricordare Giuseppe Sinopoli che fu compositore, direttore d'orchestra, medico, saggista, scrittore, archeologo e promotore di importanti iniziative culturali, Palcoscenico ha costruito un ritratto dell'eccentrica personalità del Maestro, partendo dal Festival a lui intitolato che si è tenuto a Taormina dal 19 al 22 ottobre 2006. Sono stati utilizzati il concerto e gli eventi organizzati per la manifestazione, ma anche materiali di repertorio dell'attività di Sinopoli, intervistando chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e amarlo.

In order to remember Giuseppe Sinopoli, composer, orchestra director, doctor, journalist, writer, archeologist, and promoter of important cultural initiatives, Palcoscenico has created a portrait of his eclectic personality taking the cue from the Festival that was dedicated to him in Taromina (October 19/22, 2006). The concerts and events set up for the Festival were used, as well as repertoire materials, and interviews of those who were lucky enough to have met him.

REGIA / DIRECTOR
Emanuele Garofalo

MONTAGGIO / EDITING
Vittorio Borgonovo

PRODUZIONE / PRODUCTION
Rai Due Palcoscenico



THE SACRED DANCER

ITALIA, 2008, 29', ITALIANO CON SOTTOTITOLI IN INGLESE



DOC FEST RAI

REGIA / DIRECTOR
DIEGO D'INNOCENZO

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
MARCO LEOPARDI

MONTAGGIO / EDITING
CHIARA RONCHINI

PRODUZIONE / PRODUCTION
TERRA SRL IN
COLLABORAZIONE CON RAI
EDUCATIONAL - MAGAZZINI
EINSTEIN

Biswajit è un ragazzo di 15 anni che vive a Dimirisena, un villaggio di capanne di fango dell'Orissa, in India. E' uno degli ultimi Gotipua, bambini sacri donati al tempio per danzare in onore del Dio Shiva truccati e vestiti come le Devadasi, le amanti del dio. Quando appaiono i primi segni dell'età adulta sul suo viso Biswajit deve lasciare il tempio e tornare nel mondo reale, come prescrive la tradizione. Cosa sarà della sua vita spesa interamente in onore del dio, cosa farà della sua arte? Ma insieme al ruolo sacro del piccolo danzatore sta morendo l'intera tradizione dei Gotipua, antica almeno 500 anni.

Biswajit is a 15 years old child who lives in Dimirisena, a village of mud huts in Orissa, India. He is one of the last Gotipua, sacred children donated to the temple who dance in honor of Shiva: dressed up as if they were Devadasi, the lovers of God. According to tradition, when the first signs of adulthood appear on his face, Biswajit has to leave the temple and return to the real world. What will become of his life, which has until now been entirely devoted to God? What will he do with his "art"? The 500 years old tradition of Gotipua is coming to an end.



DOC FEST RAI

HOLLYWOOD IERI E OGGI

ITALIA, 2008, 64', ITALIANO

La storia di Hollywood, capitale del cinema, attraverso le esperienze dirette di attori, registi, produttori, scenografi, musicisti di fama internazionale: da John Travolta a Sylvester Stallone, da Sophia Loren a Roberto Benigni, da Bill Conti a Nicola Piovani, da Francesco Rosi a Gabriele Muccino. Un percorso fra il passato e il presente della città dei sogni: dai film muti alla tecnologia digitale, dalla pellicola al dvd. Che ruolo ha avuto l'Italia nello sviluppo di una città che rappresenta l'industria cinematografica mondiale? Chi sono gli italiani di Hollywood? (di Tonino Pinto)

The story of Hollywood, movies' capital, through the direct experience of internationally known actors, directors, producers, set designers, musicians: from John Travolta, Sylvester Stallone, Sophia Loren, Roberto Benigni, Bill Conti, Nicola Piovani, Francesco Rosi to Gabriele Muccino. A journey from the past to the present of the dreams' city: from the mute movies to digital technologies, from film to dvd. Which role has played Italy in the development of a city that represents the world movie industry? Who are the italians from Hollywood?

REGIA / DIRECTOR

Tonino Pinto

MONTAGGIO / EDITING

Fabrizio Sistilli

PRODUZIONE /

PRODUCTION

Rai Tg1 – Tv7



L'UOMO SENZA DIMORA

ITALIA, 2007, 58', ITALIANO CON SOTTOTITOLI IN INGLESE



DOC FEST RAI

REGIA / DIRECTOR
Nino Bizzarri

**FOTOGRAFIA /
PHOTOGRAPHY**
Fausto Raccanello

MONTAGGIO / EDITING
GIORGIO GUIDO

**PRODUZIONE /
PRODUCTION**
Rai International

La biografia di Hugo Pratt, il creatore di Corto Maltese, un maestro di avventure, incantatore vagabondo, moderno cavaliere errante, ha passato la sua vita tra Venezia e il resto del mondo.

The biography of Hugo Pratt, creator of Corto Maltese, a master of adventure, a wandering enchanter, modern knight errant, he spent his life between Venice and the rest of the world.